26 settembre 2022

Green Economy Agency

Clima, domani presentazione conferenza euromediterranea 'Mare Climaticum Nostrum'

Si svolgerà domani, alle ore 12, presso la sede operativa della Protezione Civile, a Roma, la conferenza stampa di presentazione di 'Mare Climaticum Nostrum', la Conferenza EuroMediterranea su cambiamenti climatici, acqua, energia e gestione dei rischi e delle emergenze. L'evento, moderato da Emilio Ciarlo, responsabile Relazioni Internazionali e comunicazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, vedrà la partecipazione di Fabrizio Curcio, capo dipartimento della Protezione Civile, Luca Maestripieri, direttore dell'Aics, Erasmo D'Angelis, presidente di Ewa Foundation, Paola Mercogliano, ci Cmcc Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Laura Lega, capo dipartimento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Stefano Laporta, presidente dell'Ispra e Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, e Mauro Grassi, direttore di Ete Earth Technology Expo.

---

27 ottobre 2022

Green Economy Agency

Ambiente, 5-7/10 a Firenze I Conferenza euromediterranea su cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico (in un'area sensibile come quella mediterranea), l'acqua, l'agricoltura, l'energia, le tecnologie d'avanguardia, i sistemi di allertamento della popolazione e la gestione dei rischi. Sono i temi principali della prima Conferenza sul Clima nell'area Mediterranea sul cambiamento climatico che si svolge nell'ambito della seconda edizione di Expo, dal titolo "Earth Tecnology Expo", a Firenze dal 5 all'8 ottobre prossimo (ingresso gratuito come in una sorta di "servizio pubblico" con ampi spazi espositivi, 70 panel, atelier tecnologici). All'interno della Earth Technology Expo si tiene "Mare Climaticum Nostrum", organizzato dall'Agenzia per la cooperazione del ministero degli Esteri, con i report scientifici del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici e i focus con scienziati ed esperti sui vari settori di impatto: acque, agricoltura, aree urbane, energia, gestione delle emergenze di protezione civile. "Questa seconda edizione di Ete – ha detto il capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio – vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi". Si risponderà alla doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di

aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della nostra Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato dell'uso massiccio dei combustibili fossili. Nella Conferenza saranno presentati contributi e analisi scientifiche ai massimi livelli dal Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia italiano del gruppo lavoro dell'Onu con 2000 scienziati dell'IPCC, dall'Ispra, ItaliaMeteo, Cnr, Enea, Agenzia Spaziale italiana, Copernicus, Crea e altri enti. "Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli - spiega Erasmo D'Angelis , Presidente di Ewa Foundation -: scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offiranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave"
"Nella Expo - precisa Mauro Grassi , Direttore di Earth Technology Expo - è possibile toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare che inte risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico". Luca Mastripieri direttore Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha sottolineato quanto "la sinergia tra l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo, la Protezione civile, il Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici e la Fondazione Ewa, promotori dell'iniziativa, siano una dimostrazione che il lavoro, la tecnologia e l'esperienza italiana devono essere promosse e diventare un riferimento anche a livello internazionale". Laura Lega Capo Dipartimento Corpo Nazionale Vigili del Fuoco ha dichiarato "il tema di ETE e della Prima Conferenza sul Clima è strategico ed urgente, sia per le istituzioni che per la comunità. La diagnosi è purtroppo quella della fragilità di questo nostro Paese meraviglioso. Ma la cura più efficace per questo è lavorare in prevenzione, soprattutto aumentando la consapevolezza dei cittadini nei confronti del rischio".
Paola Mercogliano del Cmcc Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici sostiene che sia "necessario spingere le policy, passare dalla conoscenza dei rischi (migliorata negli ultimi anni) alle strategie di adattamento e soluzione dell'emergenza". Infine, Stefano Laporta, Presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ha ribadito che "non essendo possibile prevedere tutti gli eventi climatici, è fondamentale il contributo della comunità scientifica, il monitoraggio, e la conoscenza sul nostro territorio".

---

27 settembre 2022

LaPresse

Clima: a Firenze conferenza Mare Climaticum Nostrum

I Paesi mediterranei sono un'area centrale per l'azione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics). Lo ha ribadito il direttore dell'Aics, Luca Maestripieri, in occasione della conferenza stampa di presentazione di Mare Climaticum Nostrum, la prima conferenza mediterranea sul clima del che si terrà alla Fortezza da Basso di Firenze dal 5 all'7 ottobre e che l'Agenzia contribuisce a organizzare. L'evento avrà al centro la presentazione del primo rapporto scientifico sugli impatti climatici a breve e a lunga scadenza nell'area mediterranea, stilato dalla Fondazione Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc Euromed). La conferenza stampa, che si è tenuta nella sede romana della Protezione civile, è stata moderata da Emilio Ciarlo, responsabile dei Rapporti istituzionali e della comunicazione per l'Aics, e sono intervenuti anch Fabrizio Curcio, capo Dipartimento della Protezione civile, Erasmo D'Angelis, presidente di EwaFoundation, Paola Mercogliano, ricercatrice del Cmcc Euromed, Laura Lega, capo dipartimento dei Vigili del fuoco, e il presidente dell'Ispra, il prefetto Stefano Laporta.

Durante la conferenza stampa, il direttore Maestripieri ha ricordato che tra i Paesi prioritari per la cooperazione italiana ci sono quelli che si affacciano sul Bacino del Mar Mediterraneo e comprendono la fascia nord-africana (Egitto e Tunisia), l'area mediorientale (Libano e Territori Palestinesi), ma anche quella Balcanica, adriatica, con l'Albania. Sono in tutto tredici i Paesi mediterranei nei quali l'Agenzia è presente. Il direttore dell'Aics ha poi citato alcuni progetti che da anni l'agenzia porta avanti in tanti settori che saranno anche oggetto di workshop e seminari nel corso dell'evento fiorentino. "Nei Territori palestinesi co-finanziamo un impianto di desalinizzazione, promuoviamo il riuso delle acque reflue trattate a scopo agricolo e l'uso di sistemi ad alta efficienza idrica, in Tunisia stiamo lavorando sulla stabilizzazione economica delle comunità costiere che vivono di pesca, e ancora, in Albania contribuiamo alla protezione delle aree naturalistiche di pregio, contrastando i fenomeni che alterano i cicli bio-chimici e attentano alla biodiversità, come l'innalzamento delle temperature e la potenziale acidificazione dei mari", ha raccontato Maestripieri.
"Come agenzia per la cooperazione vogliamo dare il nostro contributo al miglioramento della resilienza delle comunità locali al cambiamento climatico che colpisce il Mediterraneo e tutte le popolazioni lungo il suo bacino", ha aggiunto Ciarlo, "pensiamo che il rapporto sul cambiamento climatico possa diventare un punto di riferimento per immaginare nuove policy non solo per l'Italia ma per tutti i Paesi del Mediterraneo".
La conferenza di Firenze vedrà impegnati scienziati, esperti, decisori politici, associazioni e organizzazioni nazionali e internazionali, e tutte le strutture di protezione civile dei Paesi che affacciano sul Mare Nostrum. Ci saranno sessioni e panel a partire dalle analisi scientifiche delle dinamiche climatiche in corso con proiezioni degli impatti. Verranno discussi i piani di adattamento, le tecnologie di previsione e controllo di rischi naturali e meteo-climatici, le innovazione per le transizioni energetiche e la produzione di energia rinnovabile. "Auspichiamo che da questo confronto nascano ancora nuove idee e progettualità" ha concluso Maestripieri.

---

27 settembre 2022

Adnkronos

Clima: Mare Climaticum Nostrum, dal 5 al 7 ottobre 1° Conferenza Euromediterranea

Il cambiamento climatico (in un'area sensibile come quella mediterranea), l'acqua, l'agricoltura, l'energia, le tecnologie d'avanguardia, i sistemi di allertamento della popolazione e la gestione dei rischi, sono i temi principali della Prima Conferenza sul CLIMA nell'area Mediterranea sul cambiamento climatico che si svolge nell'ambito della Expo dal titolo "Earth Tecnology Expo" a Firenze dal 5 all'8 ottobre alla sua 2° edizione (ingresso gratuito come in una sorta di ''servizio pubblico'' con ampi spazi espositivi, 70 panel, atelier tecnologici). All'interno della Earth Technology Expo si tiene "Mare Climaticum Nostrum", organizzato dall'Agenzia per la cooperazione del Ministero degli Esteri, con i report scientifici del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici e i focus con scienziati ed esperti sui vari settori di impatto: acque, agricoltura, aree urbane, energia, gestione delle emergenze di protezione civile. Si risponderà alla doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della nostra Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato dell'uso massiccio dei combustibili fossili. Nella Conferenza saranno presentati contributi e analisi scientifiche ai massimi livelli dal Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia italiano del gruppo lavoro dell'Onu con 2000 scienziati dell'Ipcc, dall'Ispra, ItaliaMeteo, Cnr, Enea, Agenzia Spaziale italiana,

Copernicus, Crea e altri enti. ''Questa seconda edizione di Ete- ha detto il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi''.
"Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli - spiega Erasmo D'Angelis , Presidente di Ewa Foundation - scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offiranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave". "Nella Expo - precisa Mauro Grassi , Direttore di Earth Technology Expo - è possibile toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare che inte risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico". Luca Mastripieri, direttore Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ha sottolineato quanto "la sinergia tra l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo, la Protezione civile, il Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici e la Fondazione Ewa, promotori dell'iniziativa, siano una dimostrazione che il lavoro, la tecnologia e l'esperienza italiana devono essere promosse e diventare un riferimento anche a livello internazionale". Per Laura Lega, Capo Dipartimento Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, ha dichiarato "il tema di Ete e della Prima Conferenza sul CLIMA è strategico ed urgente, sia per le istituzioni che per la comunità. La diagnosi è purtroppo quella della fragilità di questo nostro Paese meraviglioso. Ma la cura più efficace per questo è lavorare in prevenzione, soprattutto aumentando la consapevolezza dei cittadini nei confronti del rischio". Paola Mercogliano del Cmcc Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici sostiene che sia "necessario spingere le policy, passare dalla conoscenza dei rischi (migliorata negli ultimi anni) alle strategie di adattamento e soluzione dell'emergenza". Stefano Laporta, Presidente Ispra Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ha ribadito che "non essendo possibile prevedere tutti gli eventi climatici, è fondamentale il contributo della comunità scientifica, il monitoraggio, e la conoscenza sul nostro territorio".

---

27 settembre 2022

La Stampa

Clima estremo, a Firenze la prima conferenza euro-mediterranea sul clima: "Investimenti per una comunicazione più efficace in caso di rischi e allarmi"

https://www.lastampa.it/cronaca/2022/09/27/news/clima_estremo_prima_conferenza_euromediterranea_a_firenze-9791224/

Le recenti tragedie delle Marche, ma non solo, ci ricordano che il cambiamento climatico, in un'area sensibile come quella mediterranea, è un problema da affrontare con urgenza e non più rinviabile. Devono essere messe in campo con urgenza politiche ambientali in grado di limitare questo fenomeno. Ma servono anche investimenti ed interventi per migliorare la capacità del nostro paese di rispondere a queste emergenze: comunicazione più efficace in caso di rischio, competenze più chiare e snelle in caso di allarme è così via. E saranno proprio questo i temi principali della Prima Conferenza sul Clima nell'area Mediterranea sul cambiamento climatico che si svolge nell'ambito di «Earth Tecnology Expo» a Firenze dal 5 all'8 ottobre.

Scienziati ed esperti a lavoro
«Mare Climaticum Nostrum» è organizzato dall'Agenzia per la cooperazione del Ministero degli Esteri, con i report scientifici del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici e i focus con scienziati ed esperti sui vari settori di impatto: acque, agricoltura, aree urbane, energia, gestione delle emergenze di protezione civile. L'obiettivo è quello di rispondere alla doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della nostra Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato dell'uso massiccio dei combustibili fossili. Nella Conferenza saranno presentati contributi e analisi scientifiche ai massimi livelli dal Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia italiano del gruppo lavoro dell'Onu con 2000 scienziati dell'IPCC, dall'Ispra, ItaliaMeteo, Cnr, Enea, Agenzia Spaziale italiana, Copernicus, Crea e altri enti.
Curcio (Protezione civile): aumentare la consapevolezza
«L'appuntamento di Firenze – spiega il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario - prosegue - rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi».
De Angelis (Ewa Foundation): i Paesi del Mediterraneo collaborino attivamente
«Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli – spiega Erasmo D'Angelis, presidente di EWA Foundation –: scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offriranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave».
Grassi (Earth Technology Expo): non solo dibattiti ma anche innovazione tecnologica
Ma non ci saranno soltanto dibattiti e momento di confronto: «Tutti i visitatori – precisa Mauro Grassi, direttore di Earth Technology Expo – potranno vedere e toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare quella che intende risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico». L'ingresso a tutte le manifestazioni sarà ad ingresso libero.

---

27 settembre 2022
Il Mattino
Firenze, dal 5 ottobre al via "Mare Climaticum Nostrum", la prima conferenza sul clima del Mediterraneo
https://www.ilmattino.it/scienza/firenze_mare_climaticum_nostrum_5_ottobre_evento_quando-6953784.html?refresh_ce

Le recenti tragedie delle Marche, ma non solo, ci ricordano che il cambiamento climatico, in un'area sensibile come quella mediterranea, è un problema da affrontare con urgenza e non più rinviabile. Devono essere messe in campo con urgenza politiche ambientali in grado di limitare questo fenomeno. Ma servono anche investimenti ed interventi per migliorare la capacità del nostro paese di rispondere a queste emergenze: comunicazione più efficace in caso di rischio, competenze più chiare e snelle in caso di allarme è così via. E saranno proprio questo i temi principali della Prima

Conferenza sul Clima nell'area Mediterranea sul cambiamento climatico che si svolge nell'ambito di "Earth Tecnology Expo" a Firenze dal 5 all'8 ottobre.
Mare Climaticum Nostrum
"Mare Climaticum Nostrum", è organizzato dall'Agenzia per la cooperazione del Ministero degli Esteri, con i report scientifici del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici e i focus con scienziati ed esperti sui vari settori di impatto: acque, agricoltura, aree urbane, energia, gestione delle emergenze di protezione civile. L'obiettivo è quello di rispondere alla doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della nostra Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato dell'uso massiccio dei combustibili fossili. Nella Conferenza saranno presentati contributi e analisi scientifiche ai massimi livelli dal Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia italiano del gruppo lavoro dell'Onu con 2000 scienziati dell'IPCC, dall'Ispra, ItaliaMeteo, Cnr, Enea, Agenzia Spaziale italiana, Copernicus, Crea e altri enti.
Gli obiettivi dell'incontro
" L'appuntamento di Firenze – spiega il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario - prosegue - rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi"
"Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli - spiega Erasmo D'Angelis , Presidente di EWA Foundation -: scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offiranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave".
Ma non ci saranno soltanto dibattiti e momento di confronto: " Tutti i visitatori - precisa Mauro Grassi, Direttore di Earth Technology Expo - potranno vedere e toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare quella che intende risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico" .
L'ingresso a tutte le manifestazioni sarà ad ingresso libero.

---

27 settembre 2022
Askanews
A Firenze Conferenza sul clima ed Earth Technology Expo
https://www.askanews.it/cronaca/2022/09/27/a-firenze-conferenza-sul-clima-ed-earth-tecnology-expo-pn_20220927_00126/

Dal 5 al 7 ottobre la Prima Conferenza EuroMediterranea su Cambiamenti Climatici, Acqua, Energia e Gestione dei Rischi e delle Emergenze a Firenze
Presentato stamane a Roma alla Protezione civile alla presenza di Fabrizio Curcio, Erasmo D'Angelis, Luca Mastripieri, Paola Mercogliano, Laura Lega, Stefano Laporta, il convegno sulla sfida contro l'impatto devastante del cambiamento climatico
Il cambiamento climatico (in un'area sensibile come quella mediterranea), l'acqua, l'agricoltura, l'energia, le tecnologie d'avanguardia, i sistemi di allertamento della popolazione e la gestione dei rischi, sono i temi principali della Prima Conferenza sul Clima nell'area Mediterranea sul

cambiamento climatico che si svolge nell'ambito della Expo dal titolo "Earth Tecnology Expo" a Firenze dal 5 all'8 ottobre.
Al centro la doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato dell'uso massiccio dei combustibili fossili.
"Questa seconda edizione di ETE – ha detto il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio – vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi".
"Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli – spiega Erasmo D'Angelis, presidente di EWA Foundation -: scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offiranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave".
"Nella Expo – precisa Mauro Grassi , Direttore di Earth Technology Expo – è possibile toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare che inte risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico"

---

27 settembre 2022

Il Messaggero

Firenze, dal 5 ottobre al via "Mare Climaticum Nostrum", la prima conferenza sul clima del Mediterraneo

https://www.ilmessaggero.it/AMP/scienza/firenze_mare_climaticum_nostrum_5_ottobre_evento_quando-6953784.html

Le recenti tragedie delle Marche, ma non solo, ci ricordano che il cambiamento climatico, in un'area sensibile come quella mediterranea, è un problema da affrontare con urgenza e non più rinviabile. Devono essere messe in campo con urgenza politiche ambientali in grado di limitare questo fenomeno. Ma servono anche investimenti ed interventi per migliorare la capacità del nostro paese di rispondere a queste emergenze: comunicazione più efficace in caso di rischio, competenze più chiare e snelle in caso di allarme è così via. E saranno proprio questo i temi principali della Prima Conferenza sul Clima nell'area Mediterranea sul cambiamento climatico che si svolge nell'ambito di «Earth Tecnology Expo» a Firenze dal 5 all'8 ottobre.

Scienziati ed esperti a lavoro
«Mare Climaticum Nostrum» è organizzato dall'Agenzia per la cooperazione del Ministero degli Esteri, con i report scientifici del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici e i focus con scienziati ed esperti sui vari settori di impatto: acque, agricoltura, aree urbane, energia, gestione delle emergenze di protezione civile. L'obiettivo è quello di rispondere alla doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della nostra Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato

dell'uso massiccio dei combustibili fossili. Nella Conferenza saranno presentati contributi e analisi scientifiche ai massimi livelli dal Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia italiano del gruppo lavoro dell'Onu con 2000 scienziati dell'IPCC, dall'Ispra, ItaliaMeteo, Cnr, Enea, Agenzia Spaziale italiana, Copernicus, Crea e altri enti.
Curcio (Protezione civile): aumentare la consapevolezza
«L'appuntamento di Firenze – spiega il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario - prosegue - rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi».
De Angelis (Ewa Foundation): i Paesi del Mediterraneo collaborino attivamente
«Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli – spiega Erasmo D'Angelis, presidente di EWA Foundation –: scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offriranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave».
Grassi (Earth Technology Expo): non solo dibattiti ma anche innovazione tecnologica
Ma non ci saranno soltanto dibattiti e momento di confronto: «Tutti i visitatori – precisa Mauro Grassi, direttore di Earth Technology Expo – potranno vedere e toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare quella che intende risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico».
L'ingresso a tutte le manifestazioni sarà ad ingresso libero.

---

27 settembre 2022

Il Piccolo

Clima estremo, a Firenze la prima conferenza euro-mediterranea sul clima: "Investimenti per una comunicazione più efficace in caso di rischi e allarmi"

https://ilpiccolo.gelocal.it/italia-mondo/2022/09/27/news/clima_estremo_prima_conferenza_euromediterranea_a_firenze-9791224/

Le recenti tragedie delle Marche, ma non solo, ci ricordano che il cambiamento climatico, in un'area sensibile come quella mediterranea, è un problema da affrontare con urgenza e non più rinviabile. Devono essere messe in campo con urgenza politiche ambientali in grado di limitare questo fenomeno. Ma servono anche investimenti ed interventi per migliorare la capacità del nostro paese di rispondere a queste emergenze: comunicazione più efficace in caso di rischio, competenze più chiare e snelle in caso di allarme è così via. E saranno proprio questo i temi principali della Prima Conferenza sul Clima nell'area Mediterranea sul cambiamento climatico che si svolge nell'ambito di «Earth Tecnology Expo» a Firenze dal 5 all'8 ottobre.
Scienziati ed esperti a lavoro
«Mare Climaticum Nostrum» è organizzato dall'Agenzia per la cooperazione del Ministero degli Esteri, con i report scientifici del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici e i focus con scienziati ed esperti sui vari settori di impatto: acque, agricoltura, aree urbane, energia, gestione delle emergenze di protezione civile. L'obiettivo è quello di rispondere alla doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di aumentare la

consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della nostra Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato dell'uso massiccio dei combustibili fossili. Nella Conferenza saranno presentati contributi e analisi scientifiche ai massimi livelli dal Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia italiano del gruppo lavoro dell'Onu con 2000 scienziati dell'IPCC, dall'Ispra, ItaliaMeteo, Cnr, Enea, Agenzia Spaziale italiana, Copernicus, Crea e altri enti.
Curcio (Protezione civile): aumentare la consapevolezza
«L'appuntamento di Firenze – spiega il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario - prosegue - rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi».
De Angelis (Ewa Foundation): i Paesi del Mediterraneo collaborino attivamente
«Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli – spiega Erasmo D'Angelis, presidente di EWA Foundation –: scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offriranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave».
Grassi (Earth Technology Expo): non solo dibattiti ma anche innovazione tecnologica
Ma non ci saranno soltanto dibattiti e momento di confronto: «Tutti i visitatori – precisa Mauro Grassi, direttore di Earth Technology Expo – potranno vedere e toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare quella che intende risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico».
L'ingresso a tutte le manifestazioni sarà ad ingresso libero.

---

30 settembre 2022

Quotidiano Nazionale

Mare Climaticum Nostrum, la prima conferenza sul clima nell'area Mediterranea

https://www.quotidiano.net/cronaca/clima-mediterraneo-conferenza-1.8132092

Le recenti tragedie delle Marche, ma non solo, ci ricordano che il cambiamento climatico, in un'area sensibile come quella mediterranea, è un problema da affrontare con urgenza e non più rinviabile. Devono essere messe in campo con urgenza politiche ambientali in grado di limitare questo fenomeno. Ma servono anche investimenti ed interventi per migliorare la capacità del nostro paese di rispondere a queste emergenze: comunicazione più efficace in caso di rischio, competenze più chiare e snelle in caso di allarme è così via. E saranno proprio questo i temi principali della Prima Conferenza sul Clima nell'area Mediterranea sul cambiamento climatico che si svolge nell'ambito di «Earth Tecnology Expo» a Firenze dal 5 all'8 ottobre.
«Mare Climaticum Nostrum» è organizzato dall'Agenzia per la cooperazione del Ministero degli Esteri, con i report scientifici del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici e i focus con scienziati ed esperti sui vari settori di impatto: acque, agricoltura, aree urbane, energia, gestione delle emergenze di protezione civile. L'obiettivo è quello di rispondere alla doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e al bisogno di aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico in atto che ha impatti devastanti che stanno colpendo molte aree della nostra Penisola con vittime e danni, e di come sia il risultato

dell'uso massiccio dei combustibili fossili. Nella Conferenza saranno presentati contributi e analisi scientifiche ai massimi livelli dal Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia italiano del gruppo lavoro dell'Onu con 2000 scienziati dell'IPCC, dall'Ispra, ItaliaMeteo, Cnr, Enea, Agenzia Spaziale italiana, Copernicus, Crea e altri enti.
«L'appuntamento di Firenze – spiega il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - vuole aumentare la consapevolezza sui temi relativi ai cambiamenti climatici, che sono oggi all'ordine del giorno e che dovrebbero esserlo sempre. È necessario - prosegue - rafforzare le conoscenze scientifiche, lavorare sulle tecnologie, aumentare la cooperazione tra enti e soggetti, ed eventi come questo sono un passaggio fondamentale. Dobbiamo investire, ancora di più, sulla comunicazione ai cittadini perché se le conoscenze e le buone pratiche devono camminare sulle gambe di ognuno di noi».
«Abbiamo l'urgenza di una attiva cooperazione tra i Paesi della regione Mediterranea a vari livelli – spiega Erasmo D'Angelis, presidente di EWA Foundation –: scientifica, di sostegni per far fronte a siccità e crisi idriche, di gestione delle emergenze. I numerosi studi pubblicati dalla comunità scientifica offriranno ai decisori politici e istituzionali, industriali e sociali, a enti e organismi, modelli e dati per l'evoluzione delle alterazioni climatiche, i loro impatti e i rischi-chiave».
Ma non ci saranno soltanto dibattiti e momento di confronto: «Tutti i visitatori – precisa Mauro Grassi, direttore di Earth Technology Expo – potranno vedere e toccare con mano lo stato dell'innovazione tecnologica che pervade tutti i settori, e in particolare quella che intende risolvere concretamente i problemi della sicurezza in caso di emergenza dovuta al cambiamento climatico».
L'ingresso a tutte le manifestazioni sarà ad ingresso libero.

---

30 settembre 2022

Firenze Today

Arriva a Firenze Earth Technology Expo, la prima esposizione delle tecnologiche a difesa dell'ambiente

https://www.firenzetoday.it/eventi/firenze-earth-technology-expo.html

Cambiamenti climatici, acqua e gestione delle emergenze. Per quattro giorni, dal 5 al 8 ottobre, Firenze sarà il grande laboratorio dove presentare e immaginare le soluzioni a problemi non più rinviabili.
Earth Technology Expo è la prima e più completa esposizione delle applicazioni tecnologiche a difesa dell'ambiente, dai satelliti alla sensoristica di ultima generazione, dall'It-Alert della Protezione Civile alle smart city. Incontri, convegni, mostre, dimostrazioni.
In queste giornate verrà mostrate tutta la gamma di prodotti ad alta tecnologia realizzati e utilizzati e verranno presentate ricerche e invenzioni sorprendenti destinate ad un'applicazione diffusa. Soluzioni intelligenti nella produzione e gestione dell'energia, nella gestione dei servizi pubblici e dei servizi ai cittadini.
Soluzioni che mirano al miglioramento della qualità dell'abitare e della qualità del lavoro, alla tutela dell'ambiente, alla mitigazione degli eventi meteo-climatici e degli effetti del riscaldamento globale, alle smart city, alla telemedicina, all'economia circolare, alla produzione agricola e alla gestione dati.
Contemporaneamente, sempre alla Fortezza da Basso, a cura dell'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo e della Fondazione Earth and Water Agenda, la prima Conferenza dei Paesi del Mediterraneo sui cambiamenti climatici che avrà al centro la presentazione del Primo Rapporto scientifico sugli impatti climatici a breve e a lunga scadenza nell'area Mediterranea.
Infine, e sempre alla Fortezza da Basso, ExpoMove, la rassegna dedicata alla mobilità elettrica e sostenibile.

2 ottobre 2022

Formiche

Mare Climaticum Nostrum, la prima conferenza sugli impatti del Clima nel Mediterraneo

https://formiche.net/2022/10/mare-climaticum-nostrum/

Nell'ambito dell'Earth Tecnology Expo, si parlerà della regione Mediterranea e dei popoli già in fuga da aree in inaridimento, prive di acqua, colpite da meteo-cataclismi, migranti o rifugiati climatici, con scienziati "controllori" della febbre del Pianeta del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici con università e centri di ricerca, fondazioni e organizzazioni nazionali e internazionali, strutture di soccorso in sinergia con l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo

"Ogni nostra cognizione principia dai sentimenti", scriveva Leonardo nella Firenze del Cinquecento. Cinquecento anni dopo, è questa la frase cult scelta per accogliere i visitatori all'Earth Tecnology Expo, alla sua seconda edizione alla Fortezza da Basso dal 5 all'8 ottobre, con più ampi spazi espositivi, 70 workshop e atelier tecnologici con 350 esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori, rete delle professioni con ingegneri e geologi. Una "vetrina" dell'evoluzione tecno anche della tanta vituperata Pubblica Amministrazione, con Regioni e Comuni e aziende pubbliche che creano ecosistemi tecnologici e con la connettività ultraveloce prendono sul serio le rivoluzioni in tutti i campi della transizione ecologica e digitale.

Alle anticipazioni e alle presentazioni, si aggiunge anche la prima Conferenza Clima sugli impatti devastanti nell'area del Mediterraneo, "Mare Climaticum Nostrum", organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra, la BEI e l'Agenzia di Coesione Territoriale, le università e gli esperti dei Paesi mediterranei e la Fondazione Earth Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove la Expo.

Che si tratti di un evento unico nel suo genere, a ingresso gratuito e ideato come una sorta di "servizio pubblico" delle tecnologie da applicare il più velocemente possibile anche nell'educazione al rischio, lo dimostrerà l'onda tecno Made in Italy da ammirare e toccare con mano.

Ad esempio, negli spazi di "Io non rischio" della Protezione Civile con la sua "piattaforma terremoto", il simulatore di diversi grandi terremoti italiani che vibra garantendo quel po' di terrore che serve a spingerci nella messa a norma antisismica delle nostre abitazioni (tra i 4 e 5 milioni di edifici sul totale dei 14 milioni) con la mostra sulle tecno-soluzioni per l'edilizia sicura; indossando il nuovo casco hi tech dei Vigili del Fuoco e seguendo le micro-telecamere a fibra ottica e ad infrarossi in grado di «vedere» il calore emesso da vittime di crolli, ascoltando i microfoni sensibili e guardando i micro-robot che possono penetrare nelle più piccole cavità e anche verificare lo stato di gallerie e reti fognarie, i geofoni e lifelocators che rilevano anche le vibrazioni più deboli e altre tecnologie; capendo come funzionano le navi a idrogeno e a zero emissioni prodotte in Italia; muovendosi nei monitoring più avanzati dell'Ispra, lanciando lo sguardo dalle torri e dai tralicci "intelligenti" di Terna e di Inwit ormai infrastrutture anche per reti wireless che monitorano aree urbane o montuose e anticipando problemi come le frane; verificando i giganteschi passi in avanti nella modellistica meteo-climatica e nella sensoristica di controllo di infrastrutture o per le mappe digitali dei sottoservizi urbani, delle piattaforme tecnologiche per il controllo del consumo di suolo e della qualità dell'ambiente e dell'aria, nei droni per l'agricoltura di precisione 4.0 e a risparmio idrico, nella e-mobility, nello sviluppo delle nuove energie pulite e delle green infrastructure per smart city con le soluzioni di Wind3 grazie al 5G e alla banda ultralarga.

Sarà davvero sorprendente lo sguardo sulla tecnologia prodotta dalle nostre grandi aziende e dalle più piccole ma formidabili start up, e la Fortezza da Basso diventerà un hub popolato da strumentazioni, spin off, sistemi di acquisizione dati ad alta risoluzione, modellistica di una Italia che meraviglia il mondo non solo per il suo passato ma anche per il presente e il futuro. A nostra insaputa, siamo da tempo leader nelle tech applications, ma restiamo quel Paese paradossale che ama piangersi addosso anche quando dimostra di essere actractive e con punti di forza, ad esempio, nel dominio spaziale. Già, siamo l'unico paese che porterà i suoi astronauti e le sue tecnologie sulla Luna e su Marte con la NASA, e nell'esplorazione lunare l'industria italiana fornisce oggi già circa il 50% dei moduli della stazione spaziale, foniture di acqua compresa. Siamo leader nell'osservazione geo-spaziale della Terra e oltre un miliardo di euro sono stati appena stanziati per la creazione della più grande costellazione in bassa quota, e siamo primi con l'Agenzia Spaziale e Copernicus nelle tecnologie applicate come driver strategico per aumentare la sicurezza della penisola show room di rischi di dissesti idrogeologici, terremoti, eruzioni, erosioni costiere, mareggiate, subsidenza, ondate di calore persistenti e premature, cicloni e tifoni tropicalizzati, flash flood e temporali autorigeneranti su aree che vedono a rischio circa 12 milioni di italiani.
Il mare, un fiume, un bosco, una montagna, suoli e sottosuoli, l'aria, una città generano migliaia di informazioni al minuto da elaborare e da usare. Pensiamo al settore idrico dove le applicazioni delle multiutility e delle aziende più performanti di Utilitalia, pur nel settore fondamentale ma tra i meno considerati negli investimenti pubblici (il PNRR su 235 miliardi complessivi ritaglia un porzione di appena l'1 e il 2%) percorsi di digital transformation con cluster tecnologici sviluppano sistemi intelligenti di misura e telemisura, e la gamma di Smart Water Grid su ampi tratti di rete idrica in grado di rilevare in tempo reale guasti, evitando sprechi di risorsa. O i nuovi "contatori intelligenti" in ambito IoT con telelettura in grado di offrire una conoscenza dettagliata dei consumi in real time (e alert per persone sole che non consumano) e della condizione della rete, e tecnologie per cyber-security per far fronte ad attacchi informatici. E le piattaforme IoT con modelli previsionali e controlli digitali in real time e da remoto, ad esempio dell'irrigazione, permettono agli agricoltori nuovi sistemi irrigui di precisione che ottimizzano l'uso delle risorse idriche con risparmi anche oltre il 50% di acqua. Un motivo in più per portare prima possibile la connessione a banda ultra larga anche nelle aree rurali.
La nostra storia insegna che ogni volta che la tecnologia ha fatto un salto in avanti, è aumentata la sicurezza delle persone e delle città. E oggi l'occasione della banda larga non è solo un'innovazione, ma è l'innovazione che ne permette una marea di altre, e mai come oggi l'innovazione che "principia" dai sentimenti è il mood italiano, una nostra particolare modalità di stare al mondo, e dimostra che il Rinascimento tecnologico è in atto e dimostra che non siamo solo cavie-consumatori di produzioni Apple ma pienamente coinvolti e protagonisti a pieno titolo nella più grande trasformazione scientifico-tecnologica dai tempi della rivoluzione industriale. L'identità digitale e tecnologica italiana è una identità forte, con un tessuto produttivo che contribuisce alla competitività internazionale. E la banda larga con il 5G e il 6G è l'infrastruttura-base intorno alla quale si dispiega un potenziale gigantesco anche nella nostra sicurezza da rischi incombenti.
Alla regione Mediterranea e ai popoli già in fuga da aree in inaridimento, prive di acqua, colpite da meteo-cataclismi, migranti o rifugiati climatici, sono dedicate le 6 sessioni della Conferenza "Mar Climaticum Nostum" che vedranno impegnati scienziati "controllori" della febbre del Pianeta del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici con università e centri di ricerca, fondazioni e organizzazioni nazionali e internazionali, strutture di soccorso in emergenza dei Paesi affacciati sul Mediterraneo in sinergia con l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo che ha come mission strategica il sostegno all'adattamento delle aree più povere e più colpite (il programma completo con i relatori è su www.etexpo.it).

Il primo rapporto scientifico sugli impatti climatici a breve e lunga scadenza nell'area Mediterranea con i più aggiornati studi e ricerche identificheranno non solo gli effetti prodotti in atmosfera, sulle acque, al suolo, in agricoltura, nelle aree urbane, sulle infrastrutture, sulla salute umana, sugli ecosistemi ambientali, ma affronteranno la necessità di una stretta cooperazione per la gestione dei soccorsi e delle emergenze, per la mitigazione e per l'adattamento e per affrontare meglio la gamma degli impatti previsti – desertificazione, siccità, dissesto idrogeologico e alluvioni, innalzamento dei livelli del mare e cuneo salino, disponibilità qualità e utilizzi delle acque – richiamando la necessità immediata di infrastrutture di difesa, nuovi sistemi idrici e di accumulo di risorsa che in Italia sono stati pianificati dai Consorzi di bonifica, modellistica previsionale. La velocità dell'evoluzione tecnologica senza precedenti spinta dalla nuova generazione di infrastrutture wireless e a banda larga 5G e 6G devono anche essere potenti acceleratori di tech applications nell'adattamento e nella mitigazione con produzione di energia pulita, gestione dell'acqua, tutela dell'ambiente.

---

4 ottobre 2022

Panorama

A Firenze arriva l'Earth Technology Expo

https://www.panorama.it/news/green/earth-technology-expo-firenze

---

4 ottobre 2022

La Stampa

Cambiamenti climatici e gestione delle emergenze: alla seconda edizione di Earth Tecnology Expo tutto sulle tecnologie legate all'ambiente

https://www.lastampa.it/cronaca/2022/10/04/news/cambiamenti_climatici_e_gestione_delle_emergenze_alla_seconda_edizione_diearth_tecnology_expo_tutto_sulle_tecnologie_legat-10255204/

Cambiamenti climatici e gestione delle emergenze come i terremoti, le alluvioni e persino le possibili minacce che potrebbero venire dallo spazio come gli asteroidi. Tutto questo e molto altro nella seconda edizione di Ete, Earth Tecnology Expo, in scena alla Fortezza da Basso di Firenze dal 5 all'8 ottobre prossimo. Satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale. In mostra l'Italia che meraviglia il mondo. I visitatori potranno indossare il nuovo casco hi tech dei Vigili del Fuoco e seguire le micro-telecamere a fibra ottica e a infrarossi in grado di 'vedere' il calore emesso da chi è rimasto intrappolato sotto il crollo di edifici. Non solo, sarà possibile provare i microfoni ultra sensibili e vedere all'opera i microrobot in grado di penetrare nelle più piccole cavità, capaci anche di verificare lo stato di gallerie e reti fognarie.

E poi osservare le immagini delle macchine che vedono l'invisibile (un'auto gira la città e con un'apparecchiature speciale 'radiografa' l'invisibile: sotterranei, tubature, canalizzazioni, fibre, scoli, resti archeologici…) per tenere sotto controllo eventi rischiosi, non percepibili con le verifiche tradizionali. Attraverso i geofoni e i 'lifelocators' che rilevano anche le vibrazioni più deboli, capiremo come funzionano le navi a idrogeno e a zero emissioni prodotte in Italia.

La seconda edizione di Earth Technology Expo è insomma l'unica grande esposizione italiana sulle tecnologie legate all'ambiente da applicare il più velocemente possibile: con più ampi spazi espositivi dello scorso anno, 70 workshop e atelier tecnologici con 350 esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori.

Alle anticipazioni e alle presentazioni, si aggiunge anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo "Mare Climaticum Nostrum", organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra e la Fondazione Earth Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove la Expo. Earth Technology Expo sarà a ingresso libero e vede tra i promotori la Fondazione Earth Water Agenda con sede a Firenze che ha lanciato la candidatura italiana al World Water Forum e opera nel settore della transizione ecologica, delle acque e del clima, la Protezione Civile, Ispra, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Consorzi di bonifica dell'Anbi, Firenze Fiera.

---

4 ottobre 2022

Askanews

Ambiente, da domani a Firenze Earth Technology Expo

https://www.askanews.it/cronaca/2022/10/04/ambiente-da-domani-a-firenze-earth-technology-expo-pn_20221004_00146/

Nel corso dell'evento anche la prima conferenza clima Mediterraneo Roma

Da domani all'8 ottobre la Fortezza da Basso di Firenze ospita " Tecnologia della Terra Expo evento", all'alta tecnologia dedicato alla ricerca per salvare il pianeta. In programma 70 e atelier tecnologico con 350 esperti e investitoric evento, climatologi ed e dedicato agli investitori, innovatori e inventori, imprenditori e terrà anche. Nel corso dell'evento si terrà anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo 'Mare Climaticum Nostrum', organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell' Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra e la Fondazione Earth Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove l'Expo. In arrivo l'onda tecno Made in Italy da ammirare e toccare con mano, ad esempio negli spazi di "Io non rischio" della Protezione Civile con la sua "piattaforma terremoto", il simulatore di diversi grandi terremoti italiani che vibra garantendo quel po' di terrore che serve a spingere nella messa a norma antisismica delle abitazioni (tra i 4 e 5 milioni di edifici sul totale dei 14 milioni) con la mostra sulle soluzioni per l'edilizia sicura; indossare il nuovo casco hi tech dei Vigili del Fuoco e seguendo le micro-telecamere a fibra ottica e ad infrarossi in grado di «vedere» il calore emesso da vittime di crolli, ascoltando i microfoni sensibili e guardando i microrobot che possono penetrare nelle più piccole cavità e anche per verificare lo stato di gallerie e reti fognarie, i geofoni e lifelocators che rilevano anche le vibrazioni più deboli e altre tecnologie; capendo come le navi a idrogeno ea zero emissioni prodotte in Italia; nel monitoraggio e nelle soluzioni dell'Ispra, lanciando lo sguardo dalle torri e dai tralicci "intelligenti" di Terna e di Inwit ormai infrastrutture anche per reti wireless che monitorano aree urbane o montuose anticipando problemi come le frane; verificando i giganteschi passi in avanti nella modellistica meteo-climatica e nella sensoristica di controllo delle infrastrutture o per le mappe digitali dei sottoservizi urbani, le piattaforme tecnologiche per consumo il monitoraggio del suolo e della qualità dell'ambiente e dell'aria, osservando i droni per l'agricoltura di precisione e 4.0 a risparmio idrico, la e-mobility, verificando lo sviluppo delle nuove energie pulite, delle infrastrutture verdi per le smart city con le soluzioni di Wind3 grazie alle varie applicazioni del 5G e della banda ultra larga. ExpoMove sarà inoltre la prima

e più completa esposizione delle applicazioni tecnologiche e dell'innovazione previste nelle linee guida del Next Generation EU. 5 sessioni tematiche: Mobilità Privata; Mobilità Leggera & Ultimo Miglio; Condivisione della mobilità; Servizi Pubblici & Merci; Componentistica e Tecnologia. Tra gli espositori, aziende e start-up, tutte italiane, molto innovative che stanno strutturando un'offerta per revamping di veicoli usati tradizionali sostituendo, a prezzi accessibili e contenuti, il motore endotermico con uno elettrico. È una rete che nasce proprio in Toscana. 3.000 mq in cui trovare percorsi divertenti e sicuri per testare monopattini, biciclette e scooter elettrici; è presente il «Park Test Drive» con colonnine e wall box, da cui partire per provare gli ultimi modelli di auto elettriche su strada.

---

4 ottobre 2022

Dire

AMBIENTE. SECONDA EDIZIONE DI EARTH TECHNOLOGY EXPO

La seconda edizione di EARTH TECHNOLOGY Expo è stata pensata come una "servizio pubblico" sulle tecnologie da applicare il più veloce, con più ampi spazi e possibilispositivi, 70 workshop e atelier tecnologici con 350 esperti e scienziati tecnologici, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori. Alle anticipazioni e alle presentazioni, si aggiunge anche la prima Conferenza sugli impatti atmosferici nell'area del Mediterraneo "Mare Climaticum Nostrum", organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i rapporti scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove l'Expo. Capire i terremoti per difendersi effetti In arrivo l'onda tecno Made in Italy da ammirare e toccare con mano, ad esempio negli spazi di "Io non rischio" della Protezione Civile con la sua "piattaforma terremoto", il simulatore di diversi grandi terremoti italiani che vibra garantendo quel po' di terrore che servono a spingerci nella messa a norma antisismica delle nostre abitazioni (tra i 4 e 5 milioni di edifici sul totale dei 14 milioni) con la mostra sulle soluzioni per l'edilizia sicura; indossare il nuovo casco hi tech dei Vigili del Fuoco e seguendo le micro-telecamere a fibra ottica e ad infrarossi in grado di «vedere» il calore emesso da vittime di crolli, ascoltando i microfoni sensibili e guardando i microrobot che possono penetrare nelle più piccole cavità e anche per verificare lo stato di gallerie e reti fognarie, i geofoni e lifelocators che rilevano anche le vibrazioni più deboli e altre tecnologie; capendo come le navi a idrogeno ea zero emissioni prodotte in Italia; nel monitoraggio e nelle soluzioni dell'Ispra, lanciando lo sguardo dalle torri e dai tralicci "intelligenti" di Terna e di Inwit ormai infrastrutture anche per reti wireless che monitorano aree urbane o montuose anticipando problemi come le frane; verificando i giganteschi passi in avanti nella modellistica meteo-climatica e nella sensoristica di controllo delle infrastrutture o per le mappe digitali dei sottoservizi urbani, le piattaforme tecnologiche per consumo il monitoraggio del suolo e della qualità dell'ambiente e dell'aria, osservando i droni per l'agricoltura di precisione e 4.0 a risparmio idrico, la e-mobility, verificando lo sviluppo delle nuove energie pulite, delle infrastrutture verdi per le smart city con le soluzioni di Wind3 grazie alle varie applicazioni del 5G e della banda ultra larga.
Si parla di acqua e terra, di noi e della possibilità di abitare ancora questo pianeta in sicurezza Per quattro giorni la Fortezza da Basso diventerà un hub popolato da strumentazioni, sistemi, spin off, brevetti, sistemi di acquisizione dati ad alta risoluzione, modellistica di una Italia che meraviglia il mondo non solo per il suo passato ma anche per il presente e il futuro. Siamo l'unico paese che andrà sulla Luna e su Marte con la NASA, e nell'esplorazione lunare l'industria italiana fornisce oggi

circa il 50% dei moduli della stazione, acqua compresa. Siamo leader nell'osservazione geo-spaziale della Terra e con oltre un miliardo di euro stanziati per la creazione della più grande costellazione in bassa quota, e nelle tecnologie applicate come driver strategico per aumentare il livello e la cultura della prevenzione e con i nuovi dati che arriveranno dallo spazio con i monitoring dell'Agenzia Spaziale e di Copernicus migliorare i nostri asset in vari settori, dall'agricoltura all'osservazione delle coste alla sicurezza alla logistica alla sicurezza della penisola show room mondiale di dissesti idrogeologici, terremoti, eruzioni, erosioni costiere, mareggiate, subsidenza, e teatro di impatti di ondate persistenti e premature cicloni e tifoni tropicalizzati, flash flood, temporali autorigeneranti su aree che vedere un rischio circa 12 milioni di italiani.
Il Forum sul "nostro" mare A noi italiani e ai popoli già in fuga da aree inaridimento, prive di acqua, colpite da meteo-cataclismi, che sono e saranno migranti o rifugiati ancora non conosciuti come tali, sono dedicate le 6 sessioni della Conferenza "Mar Climaticum Nostum" dedicate ai settori di impatto - acque, agricoltura e cibo, ecosistemi, aree urbane e infrastrutture, energia, gestione dei soccorsi e delle emergenze - e le tecnologie di previsione, prevenzione, adattamento e gestione dei rischi vedranno impegnati insieme alla febbre "controllori" della Pianeta - Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, associazioni e fondazioni e organizzazioni nazionali e internazionali, strutture di soccorso in emergenza dei Paesi affacciati sul Mediterraneo in sinergia con l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo che ha come nuova missione strategica il sostegno all'adattamento delle aree più povere e più colpite (il programma lo troverete su www.etexpo. esso). La presentazione del primo rapporto scientifico sugli effetti atmosferici a breve e lunga scadenza nell'area Mediterranea con i più aggiornati studi e le più avanzate che identificano gli effetti prodotti in atmosfera, sulle acque, al suolo, in agricoltura, nelle aree urbane, sulle ricerche infrastrutture, sulla salute umana e negli ecosistemi ambientali. La gamma degli impatti - desertificazione, siccità, dissesto idrogeologico e alluvioni, innalzamento dei livelli del mare e cuneo salino.
Una mobilità leggera. ExpoMove è la prima e più completa esposizione delle applicazioni tecnologiche e dell'innovazione prevista nelle linee guida della Next Generation EU. 5 sessioni tematiche: Mobilità Privata; Mobilità Leggera & Ultimo Miglio; Condivisione della mobilità; Servizi Pubblici & Merci; Componentistica e Tecnologia. Tra gli espositori, aziende e start-up, tutte italiane, molto innovative che stanno strutturando un'offerta per il revamping di veicoli usati tradizionali sostituendo, a prezzi accessibili e contenuti, il motore endotermico con uno elettrico. È una rete che nasce proprio in Toscana. 3.000 mq in cui trovare percorsi divertenti e sicuri per testare monopattini, biciclette e scooter elettrici; è presente il «Park Test Drive» con colonnine e wall box, EARTH TECHNOLOGY Expo vede tra i promotori la Fondazione EARTH Water Agenda con sede a Firenze che ha lanciato la candidatura italiana al World Water Forum e opera nel settore della transizione ecologica, delle acque e del clima, la Protezione Civile, Ispra, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Consorzi di Bonifica dell'Anbi, Firenze Fiera.

---

4 ottobre 2022

Il Messaggero

Earth Technology Expo 2022, a Firenze dal 5 all'8 ottobre

https://www.ilmessaggero.it/tecnologia/news/earth_technology_expo_firenze_ottobre-6968023.html

Cambiamenti climatici e gestione delle emergenze come i terremoti, le alluvioni e persino le possibili minacce che potrebbero venire dallo spazio come gli asteroidi. Tutto questo e molto altro nella seconda edizione di Ete, Earth Technology Expo, in scena alla Fortezza da Basso di Firenze dal

5 all'8 ottobre prossimo. Satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale. In mostra l'Italia che meraviglia il mondo. I visitatori potranno indossare il nuovo casco hi tech dei Vigili del Fuoco e seguire le micro-telecamere a fibra ottica e a infrarossi in grado di 'vedere' il calore emesso da chi è rimasto intrappolato sotto il crollo di edifici. Non solo, sarà possibile provare i microfoni ultra sensibili e vedere all'opera i microrobot in grado di penetrare nelle più piccole cavità, capaci anche di verificare lo stato di gallerie e reti fognarie.
E poi osservare le immagini delle macchine che vedono l'invisibile (un'auto gira la città e con un'apparecchiature speciale 'radiografa' l'invisibile: sotterranei, tubature, canalizzazioni, fibre, scoli, resti archeologici…) per tenere sotto controllo eventi rischiosi, non percepibili con le verifiche tradizionali. Attraverso i geofoni e i 'lifelocators' che rilevano anche le vibrazioni più deboli, capiremo come funzionano le navi a idrogeno e a zero emissioni prodotte in Italia.
La seconda edizione di Earth Technology Expo è insomma l'unica grande esposizione italiana sulle tecnologie legate all'ambiente da applicare il più velocemente possibile: con più ampi spazi espositivi dello scorso anno , 70 workshop e atelier tecnologici con 350 esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori. Alle anticipazioni e alle presentazioni, si aggiunge anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo "Mare Climaticum Nostrum", organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra e la Fondazione Earth Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove la Expo. Earth Technology Expo sarà a ingresso libero e vede tra i promotori la Fondazione Earth Water Agenda con sede a Firenze che ha lanciato la candidatura italiana al World Water Forum e opera nel settore della transizione ecologica, delle acque e del clima, la Protezione Civile, Ispra, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Consorzi di bonifica dell'Anbi, Firenze Fiera.

---

6 ottobre 2022

Opinione - Agenzia giornalistica

WINDTRE * "EARTH TECHNOLOGY EXPO": CARDONE, « PRESENTI ALLA SECONDA EDIZIONE, PER CONTRIBUIRE ALLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE DELLE CITTÀ »

https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/technology-innovation/windtre-earth-technology-expo-cardone-presenti-alla-seconda-edizione-per-contribuire-alla-transizione-verde-e-digitale-delle-citta/

---

6 ottobre 2022

L'opinionista – giornale online

Firenze, WindTre partecipa alla seconda edizione di Earth Technology Expo

https://www.lopinionista.it/firenze-windtre-partecipa-alla-seconda-edizione-di-earth-technology-expo-146936.html

FIRENZE – WindTre partecipa alla seconda edizione di Earth Technology Expo che si tiene, anche quest'anno, all'interno della Fortezza da Basso a Firenze. Si tratta di una esposizione delle applicazioni tecnologiche e delle innovazioni presenti nelle linee guida del Next Generation EU.

Nel proprio stand, caratterizzato dal claim ‘GO TO 2030’, WINDTRE intende comunicare un percorso di cambiamento verso il 2030, traguardo temporale entro cui è prevista la trasformazione delle città in smart city. Nello spazio espositivo, in particolare, verranno illustrati, con icone e testi che ne facilitano la comprensione, i servizi digitali di WINDTRE destinati a progetti nei quali natura e città convivono in armonia.
“L’azienda si conferma come enabler tecnologico di primo piano anche in iniziative cruciali e di lungo termine come quella delle transizioni gemelle, verde e digitale, attraverso l’evoluzione delle città in smart city” afferma Luca Cardone, Head of 5G & Corporate Solutions di WINDTRE. “Si tratta di un obiettivo che consideriamo primario, continua il manager, non a caso, il progetto per la ‘città smart’ fa parte dei dieci obiettivi del piano di sostenibilità di WINDTRE, impegnata a migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese e a supportare le amministrazioni locali nella trasformazione digitale”.
WINDTRE gioca un ruolo determinante per rendere questa visione una realtà, in linea con l’approccio dell’azienda alla costruzione di un futuro più sostenibile che può essere sintetizzato in: ‘più responsabilità, più umanità, più green’.

---

6 ottobre 2022
La Repubblica
Droni, sensori, simulazioni di sisma: la vetrina del futuro a Earth Technology Expo
https://firenze.repubblica.it/cronaca/2022/10/06/news/firenze_fiera_fortezza_da_basso_earth_technology_expo-368865275/

---

7 ottobre 2022
LaPresse
Firenze: gestione emergenze e rischi a 'Mare Climaticum Nostrum'

Di gestione delle emergenze e dei rischi naturali, oltre che di mitigazione e adattamento, si è parlato durante l’ultima giornata di Mare Climaticum Nostrum, la conferenza che si è tenuta dal 5 al 7 ottobre a Firenze sugli effetti del climate change nel bacino del Mediterraneo. Durante la mattinata dell’ultima giornata, l’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) ha partecipato a una sessione di lavoro e confronto tra esperti e tecnici delle Protezioni civili dei Paesi euro-mediterranei. L’evento è stato e introdotto da Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile italiana, sulla gestione dei rischi naturali e di natura antropica e sulla gestione delle emergenze, con il coinvolgimento di Undrr, e moderato da Fausto Guzzetti, direttore per la previsione e la prevenzione dei rischi del dipartimento della Protezione civile.Letizia Fischioni, funzionaria dell’unità Emergenza e Stati fragili, Focal point per la riduzione del rischio di disastri, ha evidenziato l’impegno dell’Agenzia nel rispondere alle emergenze in modo rapido grazie alle proprie sedi lungo il bacino del Mediterraneo. Un approccio che Aics unisce anche a programmi di riduzione del rischio da disastri, di allerta precoce e di ripresa, collaborando con diverse organizzazioni internazionali. “Agiamo meglio quando agiamo insieme”, ha detto.
Fischioni ha poi citato i progetti dell’Agenzia realizzati in Albania per la modernizzazione della sede della Protezione civile, e in Tunisia per rafforzare il sistema di sorveglianza delle emergenze. L’Aics ha lavorato anche in Libano, con l’ausilio della fondazione Cima, implementando un sistema di allerta precoce per gli incendi boschivi, ha spiegato Fischioni. Klajdi Nikolla dell’agenzia nazionale della Protezione civile albanese ha confermato l’impegno dell’Italia nel suo Paese. "L’Italia ha finanziato l’Albania con 5 milioni a dono e 90 in credito d'aiuto, di cui 30 per il rafforzamento della

nostra Protezione civile", ha sottolineato. L'appello di tutti i presenti è stato rivolto a una maggiore integrazione e sinergia tra gli attori che si occupano della prevenzione e delle risposte a disastri ed emergenze. "Dobbiamo offrire risorse e sostegno per rafforzare i sistemi di Protezione civile europei e del Mediterraneo. Abbiamo tanto da dare ma anche tanto da imparare", ha sintetizzato Curcio.

---

7 ottobre 2022

LaPresse

Clima: Curcio, tema sarà certamente in agenda nuovo governo

"Il tema dei cambiamenti climatici e dei rischi ambientali dei quali vediamo già gli effetti saranno certamente nell'agenda del nuovo governo. L'obiettivo è quello di dare una risposta ai cittadini che dovranno essere adeguatamente sensibilizzati attraverso una comunicazione efficace, aumentando la loro consapevolezza nei confronti di questi fenomeni, sommando ai rischi già noti e già conosciuti le nuove frontiere delle attività svolte anche in Protezione Civile". Lo ha detto Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile, a margine del suo intervento al convegno "Gestione delle emergenze e dei rischi naturali" in programma alla Fortezza da Basso di Firenze in occasione della seconda edizione di Earth Technology Expo."Il territorio toscano è un territorio che racchiude tutte le bellezze e tutte le fragilità del nostro Paese, con i quali ci confrontiamo costantemente a livello nazionale - ha affermato Curcio - I rischi più comuni sono collegati al rischio idrogeologico e agli eventi meteorologici, oltre al tema sismico e a quello della siccità"."La Toscana - ha concluso - rappresenta quindi una regione 'tipo', perché anche qui si dovranno vincere sfide classiche e future sul tema dei cambiamenti climatici, che in alcuni casi apre nuove frontiere, in altri non fa altro che estremizzare eventi meteorologici già noti e già conosciuti, come l'effetto delle piogge intense o delle frane".

---

7 ottobre 2022

Adnkronos

La Toscana è una regione 'tipo' dove vincere sfide dei rischi ambientali del futuro

"Il tema dei cambiamenti climatici e dei rischi ambientali dei quali vediamo già gli effetti saranno certamente nell'agenda del nuovo governo. L'obiettivo è quello di dare una risposta ai cittadini che dovranno essere adeguatamente sensibilizzati attraverso una comunicazione efficace, aumentando la loro consapevolezza nei confronti di questi fenomeni, sommando ai rischi già noti e già conosciuti le nuove frontiere delle attività svolte anche in Protezione Civile". Lo ha dichiarato Fabrizio CURCIO, capo della Protezione Civile italiana, a margine del suo intervento al convegno "Gestione delle emergenze e dei rischi naturali" in programma alla Fortezza da Basso di Firenze in occasione della seconda edizione di Earth Technology Expo. "Il territorio toscano è un territorio che racchiude tutte le bellezze e tutte le fragilità del nostro Paese, con i quali ci confrontiamo costantemente a livello nazionale - ha affermato CURCIO - I rischi più comuni sono collegati al rischio idrogeologico e agli eventi meteorologici, oltre al tema sismico e a quello della siccità". "La Toscana rappresenta quindi una regione 'tipo', perché anche qui si dovranno vincere sfide classiche e future sul tema dei cambiamenti climatici, che in alcuni casi apre nuove frontiere, in altri non fa altro che estremizzare eventi meteorologici già noti e già conosciuti, come l'effetto delle piogge intense o delle frane", ha aggiunto CURCIO.

---

7 ottobre 2022

ANSA

Protezione civile: Giani, è un servizio, servono risorse

"Devo dire che la Protezione civile finora l'abbiamo concepita come una opportunità occasionale nel momento di emergenze che capitano una tantum, come calamità: ma sempre più diventa un servizio, e quindi un settore di intervento ordinario a livello nazionale come a livello regionale". Lo ha affermato Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, parlando a margine di un'iniziativa a Earth Technology Expo col capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. "Sono così frequenti ormai le calamità - ha aggiunto - che negli ultimi due mesi, agosto e settembre, abbiamo dichiarato 4 volte lo stato d'emergenza regionale, chiedendolo a livello nazionale. Quindi occorrono più risorse sulla Protezione civile che lo Stato deve mettere, e da parte nostra più professionalità nel costruire quadri che comunque allo stato attuale stanno muovendosi con eccezionale trasporto, passione, impegno. Dobbiamo anche tener presente che proprio gli operatori di Protezione civile sono anche coloro che meglio vedono gli interventi di prevenzione". Per questo motivo, ha concluso Giani, "sulla Protezione civile a mio giudizio deve essere portato anche tutto quel settore di interventi sui lavori pubblici che fanno parte delle opere di prevenzione".

---

7 ottobre 2022

AGI

Protezione civile: Curcio, innovazione tecnologica fondamentale

Secondo la Protezione civile, "l'innovazione tecnologica e' fondamentale perche' si inserisce in un percorso, in un processo di conoscenza del territorio, di approfondimento della conoscenza dei rischi gia' noti: parliamo del rischio sismico, idrogeologico, e le nuove sfide con gli effetti del cambiamento climatico sulle nostre comunita'". L'ha detto Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, a margine del convegno 'Gestione delle emergenze e dei rischi naturali', nell'ambito della seconda edizione di Earth Tecnology Expo. "Il tema degli investimenti su queste nuove tecnologie e' piu' che altro proporre schemi chiari: l'esperienza ci dimostra che quando si hanno dei percorsi chiari, e si capisce bene dove si vuole arrivare, qual e' l'obiettivo, poi il finanziamento si trova". "Quindi", ha concluso Curcio, "e' importante ora capire il fenomeno dal punto di vista scientifico, immaginare dei processi e dei percorsi: secondo me, se il progetto e' solido, si trova il modo di arrivare al finanziamento".

---

7 ottobre 2022

ANSA

Ambiente: Curcio, cambiare stili vita per prevenire problemi

A fronte delle conseguenze dei cambiamenti climatici, "dobbiamo ragionare certamente nel breve termine affrontando i problemi quando si verificano, ma soprattutto fare prevenzione, capire come muoverci prima, cambiare forse anche un po' gli stili di vita". Lo ha affermato Fabrizio Curcio, capo dipartimento della Protezione civile, a margine di una iniziativa al salone Earth Technology Expo di Firenze. "Questo è il passaggio culturale che dobbiamo fare - ha proseguito -, come istituzioni in primo luogo, e poi portando dalla nostra parte il cittadino, perché o convinciamo i nostri cittadini e

le nostre comunità che così è, oppure da soli non si va lontano". Si tratta, per Curcio, di "come noi ci comportiamo nel quotidiano, la cura del territorio che noi mettiamo nelle cose che facciamo quotidianamente, che è una cosa complementare rispetto a come mi comporto durante un evento emergenziale". Da questo punto di vista, ha aggiunto il capo dipartimento della Protezione civile, "bisogna spingere molto sulla comunicazione e sui buoni comportamenti in emergenza: segnalo che la settimana prossima sarà la settimana nazionale della Protezione civile, dove discuteremo in particolare il 15 e il 16 ottobre delle buone pratiche di Protezione civile con la campagna 'Io non rischio'".

---

7 ottobre 2022

AGI

Clima: Curcio, cambiamenti? Non scordiamo rischi gia' esistenti

I cambiamenti climatici "sono una nuova sfida che si somma alle sfide classiche: non ci scordiamo i rischi con i quali il Paese deve continuare a confrontarsi e a lavorare". L'ha sottolineato Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile, a margine del convegno 'Gestione delle emergenze e dei rischi naturali', nell'ambito della seconda edizione di Earth Tecnology Expo." A questo si aggiungono quelle legate ai cambiamenti climatici, quindi approfondimento scientifico, comprendere il fenomeno e pensare all'adattamento a tutto cio'". "Dobbiamo ricordare che il sistema di Protezione Civile ha una sua ragione d'essere e funzione se intercetta le esigenze delle comunita' che saranno", ha aggiunto Curcio, "cioe' le esigenze che verranno, quindi dobbiamo essere pronti ad affrontare i problemi dell'oggi ma a vedere anche i problemi che ci saranno nel domani. E' evidente che i fenomeni hanno estremizzato alcune situazioni, l'impostazione della risposta in qualche caso tiene conto dei fenomeni cosi' come erano strutturati in passato; oggi dobbiamo fare un passo in piu' anche usando la tecnologia. Quindi, riorganizzare il sistema di Protezione Civile, significa analizzare i nuovi fenomeni e capire come affrontarli in maniera migliore".

---

7 ottobre 2022

Meteoweb.eu

Clima e fenomeni estremi, Curcio: “sarà un inverno particolare”

https://www.meteoweb.eu/2022/10/clima-fenomeni-estremi-curcio-inverno-particolare/1001157029/

Le conseguenze dei cambiamenti climatici le abbiamo già viste “in queste prime settimane dell’autunno“, e “sarà un inverno particolare: quantitativi di piogge importanti cadute su aree del territorio altrettanto importanti, e in contemporanea incendi boschivi“: è quanto ha dichiarato, a margine di una iniziativa al salone Earth Technology Expo di Firenze, Fabrizio Curcio, capo dipartimento della Protezione civile. “Mentre da una parte c’erano le alluvioni nelle Marche, dall’altra parte continuavamo a spegnere gli incendi nel Sud d’Italia. Quindi serve essere proattivi, aumentare le attività di monitoraggio, e soprattutto sensibilizzare i cittadini. Il tema della comunicazione è un tema fondamentale: io vengo da un confronto in ambito europeo che si è svolto nei giorni passati, e uno dei temi è stato come aumentare la consapevolezza dei cittadini a questi fenomeni. Credo che questa sia una delle frontiere che dovremo affrontare,” ha proseguito Curcio. La Toscana, ha spiegato il capo dipartimento della Protezione civile, “è una terra splendida che però ha in sé tutti i rischi con i quali noi ci confrontiamo a livello nazionale, quindi ricordiamo che c’è un

problema legato alla siccità, uno legato agli eventi meteorologici, e abbiamo un area sismica certamente importante. Con il presidente della Regione Eugenio Giani c'è sempre un collegamento perché l'autorità di Protezione civile è il presidente della Regione e quindi con la sua filiera siamo in stretto contatto per seguire, monitorare e anche per fare programmazione di attività insieme".

---

7 ottobre 2022

055firenze

Earth Technology Expo a Firenze, Curcio: 'Toscana regione 'tipo' dove vincere le sfide dei rischi ambientali'

https://www.055firenze.it/art/216252/Earth-Technology-Expo-Firenze-Curcio-Toscana-regione-tipo-dove-vincere-le-sfide-dei-rischi-ambientali

E' in corso di svolgimento a Firenze, alla Fortezza da Basso, la seconda edizione di Earth Technology Expo, l'esposizione delle applicazioni tecnologiche e dell'innovazione che vede tra i promotori il Dipartimento della Protezione Civile.
E' intervenuto oggi, venerdì 7 ottobre 2022, anche il capo della Protezione Civile italiana, Fabrizio Curcio, all'interno del convegno "Gestione delle emergenze e dei rischi naturali": "Il tema dei cambiamenti climatici e dei rischi ambientali dei quali vediamo già gli effetti saranno certamente nell'agenda del nuovo governo. L'obiettivo è quello di dare una risposta ai cittadini che dovranno essere adeguatamente sensibilizzati attraverso una comunicazione efficace, aumentando la loro consapevolezza nei confronti di questi fenomeni, sommando ai rischi già noti e già conosciuti le nuove frontiere delle attività svolte anche in Protezione Civile".
"Il territorio toscano è un territorio che racchiude tutte le bellezze e tutte le fragilità del nostro Paese, con i quali ci confrontiamo costantemente a livello nazionale", ha aggiunto Curcio. "I rischi più comuni sono collegati al rischio idrogeologico e agli eventi meteorologici, oltre al tema sismico e a quello della siccità. La Toscana rappresenta quindi una regione 'tipo', perché anche qui si dovranno vincere sfide classiche e future sul tema dei cambiamenti climatici, che in alcuni casi apre nuove frontiere, in altri non fa altro che estremizzare eventi meteorologici già noti e già conosciuti, come l'effetto delle piogge intense o delle frane".

---

8 ottobre 2022

Toscana News

FIRENZE – Earth Technology Expo, migliaia di presenze per la seconda edizione

https://toscananews.net/firenze-earth-technology-expo-migliaia-di-presenze-per-la-seconda-edizione/

68 incontri tematici; 382 relatori tra esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori; 73 aziende presenti; 10 canali streaming che hanno trasmesso 170 ore di diretta; 1500 collegamenti giornalieri da università e ordini professionali; 3000 studenti delle scuole medie superiori coinvolti; 3500 accrediti per seguire di persona i seminari; delegazioni estere presenti al forum provenienti da Paesi Arabi, Albania, Francia, Turchia, Grecia, Libano; 12 webinar che hanno preceduto la manifestazione ideati e condotti dal direttore Mauro Grassi e trasmessi dalla sede della Protezione Civile. Alla Fortezza da Basso di Firenze si è conclusa la seconda edizione di Earth Technology Expo, realizzata come una sorta di "servizio pubblico" sull'alta

tecnologia e la ricerca da applicare il più velocemente possibile per salvare il pianeta e gestire cambiamenti climatici, acqua ed emergenze.
Nei quattro giorni di fiera, gli spazi espositivi hanno ospitato l'Italia che meraviglia il mondo, tra satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale progettati e applicati dagli scienziati italiani che portano il nostro Paese ad essere una eccellenza a livello internazionale. Alle anticipazioni e alle presentazioni, si è aggiunta anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo "Mare Climaticum Nostrum", organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra e la Fondazione Earth Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove la Expo. Uno degli stand più visitati della quattro giorni è stato "Io non rischio" della Protezione Civile con la sua "piattaforma terremoto", il simulatore di diversi grandi terremoti italiani attraverso il quale è stato possibile raccontare e 'toccare con mano' perché è necessaria la messa a norma antisismica delle nostre abitazioni (tra i 4 e 5 milioni di edifici sul totale dei 14 milioni) mostrando anche possibili soluzioni per l'edilizia sicura e quello dell'ASI, Agenzia Spaziale Italiana, con il suo gruppo di satelliti CosmoSkymed, una serie di sentinelle che fotografano e monitorano continuamente la terra, le infrastrutture e gli ambienti, per registrare i movimenti e le variazioni 1mm, aiutando così a raccogliere dati da utilizzare per prevenire rischi e intervenire rapidamente sulle emergenze.

---

8 ottobre 2022

Adnkronos

EARTH TECHNOLOGY EXPO: MIGLIAIA DI PRESENZE A FIRENZE NEL BILANCIO DELLA SECONDA EDIZIONE

68 incontri tematici; 382 relatori tra esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori; 73 aziende presenti; 10 canali streaming che hanno trasmesso 170 ore di diretta; 1500 collegamenti giornalieri da università e ordini professionali; 3000 studenti delle scuole medie superiori coinvolti; 3500 accrediti per seguire di persona i seminari; delegazioni estere presenti al forum provenienti da Paesi Arabi, Albania, Francia, Turchia, Grecia, Libano; 12 webinar che hanno preceduto la manifestazione ideati e condotti dal direttore Mauro Grassi e trasmessi dalla sede della Protezione Civile. Alla Fortezza da Basso di Firenze si è conclusa la seconda edizione di EARTH TECHNOLOGY EXPO, realizzata come una sorta di ''servizio pubblico'' sull'alta tecnologia e la ricerca da applicare il più velocemente possibile per salvare il pianeta e gestire cambiamenti climatici, acqua ed emergenze. Nei quattro giorni di fiera, gli spazi espositivi hanno ospitato l'Italia che meraviglia il mondo, tra satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale progettati e applicati dagli scienziati italiani che portano il nostro Paese ad essere una eccellenza a livello internazionale. Alle anticipazioni e alle presentazioni, si è aggiunta anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo ''Mare Climaticum Nostrum'', organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra e la Fondazione EARTH Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove la EXPO. Uno degli stand più visitati della quattro giorni è stato ''Io non rischio'' della Protezione Civile con la sua ''piattaforma terremoto'', il simulatore di diversi grandi terremoti italiani attraverso il quale è stato possibile raccontare e 'toccare con mano' perché è necessaria la messa a norma antisismica delle nostre abitazioni (tra i 4 e 5 milioni di edifici sul totale dei 14 milioni)

mostrando anche possibili soluzioni per l'edilizia sicura e quello dell'ASI, Agenzia Spaziale Italiana, con il suo gruppo di satelliti CosmoSkymed, una serie di sentinelle che fotografano e monitorano continuamente la terra, le infrastrutture e gli ambienti, per registrare i movimenti e le variazioni 1mm, aiutando così a raccogliere dati da utilizzare per prevenire rischi e intervenire rapidamente sulle emergenze.

---

8 ottobre 2022

La Nazione

Migliaia di persone per Earth Technology Expo, focus su terremoti

https://www.lanazione.it/cronaca/earth-technology-expo-1.8159803

Firenze, 8 ottobre 2022 – Oltre 380 relatori tra esperti e scienziati, 68 incontri tematici, 73 aziende presenti, 10 canali streaming che hanno trasmesso 170 ore di diretta, 1500 collegamenti giornalieri da università e ordini professionali e 3000 studenti delle scuole medie superiori coinvolti. È il bilancio della seconda edizione di Earth Technology Expo, alla Fortezza da Basso di Firenze che, si legge in una nota, ha attirato migliaia di persone. Nei quattro giorni di fiera, gli spazi espositivi hanno ospitato l'Italia che meraviglia il mondo, tra satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale progettati e applicati dagli scienziati italiani che portano il nostro Paese ad essere una eccellenza a livello internazionale.
Alle anticipazioni e alle presentazioni, si è aggiunta anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo "Mare Climaticum Nostrum", organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'Ipcc dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra e la Fondazione Earth Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove la Expo. Uno degli stand più visitati della quattro giorni è stato "Io non rischio" della Protezione Civile con la sua "piattaforma terremoto", il simulatore di diversi grandi terremoti italiani.

---

8 ottobre 2022

Askanews

Ambiente, migliaia presenze a Firenze per Earth Technology Expo

https://www.askanews.it/cronaca/2022/10/08/ambiente-migliaia-presenze-a-firenze-per-earth-technology-expo-pn_20221008_00069/

Ambiente, migliaia presenze a Firenze per Earth Technology Expo Ambiente, migliaia presenze a Firenze per Earth Technology Expo Quasi 400 relatori, 170 ore di diretta, delegazioni di vari Paesi Roma, 8 ott. (askanews) - 68 incontri tematici; 382 relatori tra esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori; 73 aziende presenti; 10 canali streaming che hanno trasmesso 170 ore di diretta; 1500 collegamenti giornalieri da università e ordini professionali; 3000 studenti delle scuole medie superiori coinvolti; 3500 accrediti per seguire di persona i seminari; delegazioni estere presenti al forum provenienti da Paesi Arabi, Albania, Francia, Turchia, Grecia, Libano; 12 webinar che hanno preceduto la manifestazione ideati e condotti dal direttore Mauro Grassi e trasmessi dalla sede della Protezione Civile. Alla Fortezza da Basso di Firenze si è conclusa la seconda edizione di Earth Technology Expo, realizzata come una sorta di 'servizio pubblico' sull'alta tecnologia e la ricerca da applicare il più velocemente possibile per salvare il pianeta e gestire cambiamenti climatici, acqua ed emergenze. Nei quattro giorni di fiera,

gli spazi espositivi hanno ospitato l'Italia che meraviglia il mondo, tra satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale progettati e applicati dagli scienziati italiani che portano il nostro Paese ad essere una eccellenza a livello internazionale. Alle anticipazioni e alle presentazioni, si è aggiunta anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo 'Mare Climaticum Nostrum', organizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, con i report scientifici più aggiornati del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici interfaccia dell'IPCC dell'Onu, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Ispra e la Fondazione Earth Water Agenda che ha promosso la candidatura italiana al World Water Forum e promuove la Expo. Uno degli stand più visitati della quattro giorni è stato 'Io non rischio' della Protezione Civile con la sua 'piattaforma terremoto', il simulatore di diversi grandi terremoti italiani attraverso il quale è stato possibile raccontare e 'toccare con mano' perché è necessaria la messa a norma antisismica delle nostre abitazioni (tra i 4 e 5 milioni di edifici sul totale dei 14 milioni) mostrando anche possibili soluzioni per l'edilizia sicura e quello dell'ASI, Agenzia Spaziale Italiana, con il suo gruppo di satelliti CosmoSkymed, una serie di sentinelle che fotografano e monitorano continuamente la terra, le infrastrutture e gli ambienti, per registrare i movimenti e le variazioni 1mm, aiutando così a raccogliere dati da utilizzare per prevenire rischi e intervenire rapidamente sulle emergenze.

---

8 ottobre 2022

ANSA

Chiuso Earth Expo, Piattaforma terremoto 'superstar'

Si è chiusa con migliaia di presenze la seconda edizione di Earth Technology Expo, alla Fortezza da Basso di Firenze. Il salone, dedicato all'alta tecnologia e alla ricerca da applicare il più velocemente possibile per salvare il pianeta e gestire cambiamenti climatici, acqua ed emergenze, ha registrato, tra l'altro, 68 incontri tematici, 382 relatori tra esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori e 73 aziende presenti. Nei quattro giorni di fiera, gli spazi espositivi hanno ospitato l'Italia che meraviglia il mondo, tra satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale progettati e applicati dagli scienziati italiani che portano il nostro Paese ad essere una eccellenza a livello internazionale. Alle anticipazioni e alle presentazioni, si è aggiunta anche la prima Conferenza sugli impatti climatici nell'area del Mediterraneo "Mare Climaticum Nostrum", organizzata dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Uno degli stand più visitati della quattro giorni è stato "Io non rischio" della Protezione civile con la sua "piattaforma terremoto", il simulatore di diversi grandi terremoti italiani attraverso il quale è stato possibile raccontare e 'toccare con mano' perché è necessaria la messa a norma antisismica delle nostre abitazioni (tra i 4 e 5 milioni di edifici sul totale dei 14 milioni) mostrando anche possibili soluzioni per l'edilizia sicura, e quello dell'Asi, Agenzia spaziale italiana, con il suo gruppo di satelliti CosmoSkymed, una serie di sentinelle che fotografano e monitorano continuamente la terra, le infrastrutture e gli ambienti, per registrare i movimenti e le variazioni 1mm, aiutando così a raccogliere dati da utilizzare per prevenire rischi e intervenire rapidamente sulle emergenze.

Innovazione fra satelliti, droni e intelligenza artificiale: la seconda edizione di Earth Tecnology Expo

Tutti in fila per il simulatore dei terremoti

Il simulatore installato alla Fortezza da Basso

FIRENZE

Tutti in fila per provare il simulatore di terremoti che la Protezione civile ha allestito nel cortile della Fortezza da Basso a Firenze per la seconda edizione di Ete, Art Earth Tecnology Expo in corso fino a domani, sabato 8 ottobre. E stamani alle 10 restando allo stesso ambito si terrà il convegno "Gestione delle emergenze e dei rischi naturali", alla presenza di Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile italiana. La sessione di lavoro sarà un momento di confronto tra esperti e tecnici delle Protezioni civili dei Paesi euro-mediterranei sulla gestione dei rischi naturali e di natura antropica e sulla gestione delle emergenze, con il coinvolgimento di Undrr - United Nations Office for Disaster Risk Reduction.

Ma la seconda edizione di Earth Technology Expo accende i riflettori anche su molto altro: satelliti, sensori, droni, intelligenza artificiale. Un'occasione per mettere in mostra l'Italia che meraviglia il mondo e che prova a tutelare il nostro ambiente. E' l'unica grande esposizione italiana sulle tecnologie legate all'ambiente da applicare il più velocemente possibile: con più ampi spazi espositivi dello scorso anno, 70 workshop e atelier tecnologici con 350 esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori.

Firenze **Il convegno alla Fortezza**

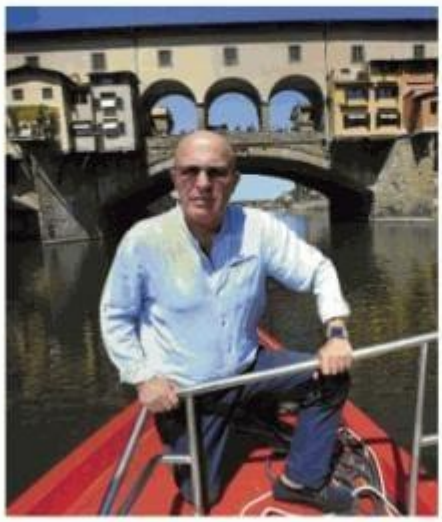
L'ambiente si difende anche con i droni

Per i cento anni dei Consorzi di bonifica confronto a più voci sulla storia e sull'evoluzione delle tecnologie rivolte a tutelare i corsi d'acqua

FIRENZE

I progetti più innovativi dei Consorzi di Bonifica della Toscana si presentano a Earth Technology Expo. Oggi pomeriggio (ore 14,30) alla Fortezza da Basso convegno 'Consorzi fra storia e innovazione: 100 anni di bonifica' promosso da Anbi Toscana, l'associazione che riunisce i sei Consorzi regionali. «I Consorzi sono oggi enti moderni e tecnologicamente all'avanguardia – spiega il presidente di Anbi Toscana, Marco Bottino – e l'obiettivo di questo convegno è ripercorrerne rapidamente la storia per poi illustrare i progetti più innovativi di oggi, fra digitalizzazione, uso di droni e nuove tecniche più rispettose dell'ambiente».

L'incontro sarà moderato dal giornalista de La Nazione, Guglielmo Vezzosi, mentre le conclusioni saranno affidate proprio al presidente Bottino. In apertura, interverranno Fabio Zappalorti direttore di Anbi Toscana e i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Cia. Spazio quindi a 'La risorsa idrica: tutela e opportunità' con Francesco Vincenzi presidente di Anbi Nazionale che parlerà del 'Piano laghetti' per dotare il suolo italiano di nuovi invasi. Poi sarà la volta delle assessore toscane all'agricoltura e all'ambiente, rispettivamente Stefania Saccardi e Monia Monni, mentre Francesco Fracchia di iPergola illustrerà il progetto del fotovoltaico galleggiante. Erasmo D'Angelis, presidente della Fondazione Earth and Water Agenda, presenterà invece il suo libro 'La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua. Dalle opere di difesa idraulica alla transizione ecologica'. Si proseguirà con un focus sui Consorzi toscani e l'innovazione, con la presentazione di sei progetti. Si partirà con il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord che presenterà 'La qualità delle acque nel Lago di Massaciuccoli'. La parola passerà quindi al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con 'No dig: nei distretti irrigui la tecnologia è green', per proseguire con il Consorzio 3 Medio Valdarno e 'L'Archivio Territoriale Strutturato (Artes) per la gestione e il monitoraggio degli interventi'. 'Droni e prevenzione digitale: nuove strategie per la gestione del territorio' sarà il tema al centro della presentazione del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, mentre il Consorzio 5 Toscana Costa illustrerà il progetto Rewat, tra risparmio idrico e irrigazione. Infine l'intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud dedicato al progetto sperimentale per la raccolta del materiale flottante e delle plastiche nell'emissario San Rocco in provincia di Grosseto.



Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana, l'associazione che riunisce i sei Consorzi di bonifica regionali

IL PRESIDENTE BOTTINO

«Intendiamo illustrare quanto di più innovativo possiamo mettere in campo»

Tra droni e sensori le tecnologie per tutelare l'ambiente

Oggi si chiude alla Fortezza l'Earth Technology Expo
Il radiometro realizzato da Leonardo a Campi Bisenzio

▲ **Il programma**
Copernicus Sentinel 3 della Agenzia spaziale europea

di **Giovanni Turi**

Quali picchi toccano le temperature del suolo? E quelle dei nostri oceani? A fornire una diagnosi dello stato di salute della Terra è il radiometro Slstr, acronimo di Sea and land surface temperature radiometer. Progettato dall'azienda Leonardo nel suo stabilimento di Campi, è un dispositivo elettro-ottico che può viaggiare a bordo dei satelliti lanciati a 800 chilometri di quota ed è in grado analizzare i cambiamenti climatici. Una sorta di termometro degli sbalzi di calore terrestri presentato all'Earth technology expo, fiera delle applicazioni tecnologiche e dell'innovazione in difesa dell'ambiente alla Fortezza da Basso, oggi al suo ultimo giorno.

Più nello specifico, coi suoi 160 chili di fibra di carbonio Slstr ogni giorno riesce a misurare i Celsius della superficie marina e di quella terrestre. Non solo successivamente dà input per lo studio di grandi incendi, alluvioni e surriscaldamento della crosta terrestre ma in parte può monitorare anche lo stato di salute della vegetazione e dell'atmosfera. Già operativo a bordo di Sentinel-3 della missione Copernicus, programma dell'Agenzia spaziale europea per l'osservazione della Terra, fra gli ultimi check-up del radiometro ci sono le temperature estreme che hanno strangolato l'Europa la scorsa estate. Dalla cavità esterna del satellite, infatti, ogni giorno misura le condizioni termiche della Terra intera, producendo dati pronti ad esser trasmessi alla comunità scientifica.

«Gli scopi di Slstr sono molteplici: quello principale è di misurare la temperatura superficiale dei nostri mari e del suolo terrestre – spiega Fabio Brandani di Leonardo, che ha seguito il progetto sin dagli albori – Ci sono poi anche gli obiettivi, altrettanto importanti, di studiarne l'evoluzione a livello meteorologico e climatologico, per esempio come i mari modificano le loro temperature nel tempo, e quello di dare ai decision maker un'ulteriore possibilità per fare scelte attinenti alle singole situazioni, a livello sia globale che locale». Ma l'intera Expo, in corso ancora oggi alla Fortezza fino alle 13, sfonda le frontiere delle prossime sfide in chiave ambientale. A confermarlo un convegno sulla rilevanza dell'osservazione satellitare, ma anche droni, radar mobili e sensori ad altissima risoluzione presentati da aziende consolidate, start up ed enti governativi. «Gli hub sul nostro territorio sono un'eccellenza e con questa tre giorni lo stiamo confermando – dice il presidente della fondazione Earth and Water Agenda, Erasmo D'Angelis – qua vediamo confronti continui fra interessati e mondo scientifico, e anche istituzioni: la Toscana si sta infatti dimostrando in prima linea con gli ingenti investimenti nella costruzione di infrastrutture essenziali e nella previsione di rischi ambientali». Oltre alle tantissime tecnologie per il controllo e la sicurezza delle calamità naturali, fra i padiglioni spazio pure ai dibattiti su uso di 5G e applicazioni dell'high-tech nelle future smart cities.

Le imprese
Innovazione digitale il bando regionale

Arrivano in Regione le prime domande di partecipazione al bando per l'innovazione digitale nelle aree interne, montane e insulari che prevede contributi a fondo perduto da un minino di 20.000 ad un massimo di 150.000 euro, a copertura del 60% degli investimenti. I fondi verrano concessi fino ad esaurimento del budget a disposizione, che è pari a 1,8 milioni di euro. L'obiettivo è promuovere la competitività delle Piccole e medie imprese, sostenere le cooperative di comunità e i progetti di economia collaborativa, diffondere la cultura digitale nelle aree interne toscane.

ITINERARI, PERSONAGGI E SUGGESTIONI DI CITTÀ IMPERDIBILI DA SCOPRIRE.

Le meraviglie di Roma, Milano, Firenze e Venezia da scoprire tra itinerari disegnati sulle orme dei divi di Hollywood e dei più grandi artisti del mondo dello spettacolo e suggestivi percorsi tematici. Oltre a decine di passeggiate, impreziosite da testimonianze illustri: **Corrado Augias** per Roma, **Antonio Scurati** per Milano, **Dacia Maraini** per Firenze e **Gabriella Belli** per Venezia. Le città sono raccontate dai quattro sindaci e da altrettante icone del mondo della ristorazione: da **Heinz Beck** ad **Antonio Guida**, da **Rocco De Santis** ad **Arrigo Cipriani**. Immancabile l'ampio capitolo dedicato ai migliori indirizzi cittadini.

IN EDICOLA

la Repubblica
iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su le Iniziative Editoriali

Firenze

Tutto Firenze

DOMANI MATTINA NIENTE ACQUA IN VIA PORTA ROSSA

Dalle 8 di domani, causa lavori di sostituzione della rete idrica, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua in via Porta Rossa e via Pellicceria. La situazione tornerà a normalizzarsi con gradualità nel pomeriggio.

L'iniziativa della Polizia di Stato

A tutta sicurezza! L'educazione stradale si impara già all'asilo

A tutta sicurezza! La Polizia di Stato incontra gli alunni delle scuole d'infanzia. Si è conclusa la campagna congiunta di sicurezza stradale "Safety days" promossa da ROADPOL - European Roads Policing Network e curata dalla Polizia di Stato di Firenze. Per questo, la Stradale ha incontrato i bimbi della scuola e nido d'infanzia Barbapapà con i quali ha affrontato, anche grazie ai cartoni animati, sia temi semplici - come comportarsi in auto, in bicicletta o a piedi - sia quelli più complessi, come illustrare i segnali stradali.

Prestava servizio a Calenzano

Falsificò il verbale dell'incidente dell'amica: condannato carabiniere

Ha falsificato il verbale di un incidente stradale e poi lo ha consegnato in Procura per fare un favore a un'amica. Quel verbale è costato caro a un carabiniere che prestava servizio a Calenzano, Cesare Simone, 60 anni, oggi in pensione, che è stato condannato a due anni e otto mesi in rito abbreviato per falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. La pesante condanna, emessa dal giudice per l'udienza preliminare di Prato Leonardo Chesi, è stata ridotta di un terzo della pena per il rito, a dimostrazione di quanto l'episodio sia grave soprattutto perché compiuto da una persona che nel momento dell'accertamento dei fatti era un pubblico ufficiale.

I fatti risalgono al giugno del 2017 quando l'amica del carabiniere fu coinvolta in un incidente stradale. L'automobile della donna aveva urtato una moto facendo cadere a terra il suo conducente. Sul luogo dell'incidente – all'incrocio tra via Vittorio Emanuele e via San Morese a Calenzano – intervenne il carabiniere in qualità di pubblico ufficiale. Quando arriva il momento di redigere il verbale per l'accertamento del sinistro stradale, il carabiniere attesta che la macchina non aveva ancora cominciato a svoltare in quanto era stata la moto a finire contro il veicolo bloccando di fatto la manovra. Il militare fece il verbale e lo depositò in Procura tanto che poi il pm chiese l'archiviazione. Ma la dinamica del sinistro era diversa.

Evento- spettacolo nel pomeriggio in piazza del Duomo

La Toscana torna a scuola con un concerto Festa in musica davanti alla Regione

Esibizioni delle orchestre giovanili presentate da Lorenzo Baglioni

E' andata in scena davanti a Palazzo Strozzi Sacrati l'iniziativa 'Toscana ricomincia la scuola', concerto inaugurale per l'apertura dell'anno scolastico che ha visto sul palco l'esibizione delle orchestre di studentesse e studenti delle scuole della regione nate nell'ambito dello storico progetto regionale 'La scuola tra i suoni'. Quest'anno il concerto ha ospitato anche l'orchestra Risva, realizzata nell'ambito delle attività promosse dall'Ufficio scolastico regionale. L'evento, inizialmente previsto nella giornata della prima campanella ma rinviato per rischio pioggia, si è svolto ieri. Sul palco i gruppi itineranti delle scuole che hanno aderito al progetto, con la conduzione di Lorenzo Baglioni. In apertura i saluti dell'assessora regionale all'istruzione Alessandra Nardini e del direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Ernesto Pellecchia. E' intervenuta anche l'assessora all'istruzione di Palazzo Vecchio. Ad accogliere i partecipanti studentesse e studenti dell'Istituto professionale alberghiero Buontalenti di Firenze.

Nel corso dell'Earth Tecnology Expo

Cambiamenti climatici e prevenzione dei danni Firenze è protagonista

Nell'ambito dell'iniziativa dal titolo "Earth Tecnology Expo" dal 5 all'8 ottobre a Firenze, è in programma la prima conferenza euromediterranea su cambiamenti climatici, acqua, energia e gestione dei rischi e delle emergenze. La manifestazione è stata presentata a Roma nella sede della Protezione civile alla presenza di Fabrizio Curcio, Erasmo D'Angelis, Luca Mastripieri, Paola Mercogliano, Laura Lega, Stefano Laporta. Il convegno verterà sulla sfida contro l'impatto devastante del cambiamento climatico (in un'area sensibile come quella mediterranea), l'acqua, l'agricoltura, l'energia, le tecnologie d'avanguardia, i sistemi di allertamento della popolazione e la gestione dei rischi. Al centro la doppia esigenza della grande sfida della mitigazione dei rischi e dell'adattamento, e il bisogno di aumentare la consapevolezza dei rischi prodotti dal cambiamento climatico.

DALLE 15 ALLE 24

Allerta gialla per il rischio di temporali ed esondazioni

Codice giallo oggi pomeriggio per possibili temporali violenti e conseguente rischio idrogeologico/idraulico nel cosiddetto 'reticolo minore' che comprende i corsi d'acqua secondari (soprattutto Ema, Mugnone e Terzolle). Lo segnala il centro funzionale regionale. L'allerta scatterà alle 15 di oggi e si concluderà alle 24.

FARMACIE

Aperte 9-20

Boscarino v. Q.Sella 31b; **Delle Cure** v. Sacchetti 5r; **San Leone** v. Senese 137r; **Dei Talenti** v. Franceschini 7; **Statuto** v. dello Statuto 9r; **Del Barco** v. Baracchini 50r; **Inglese** v. S.Stefano in Pane 8; **S.Lucia** Trespiano (ore 9-19.30); **Della Rotonda** v. degli Alfani 36r; **Astrua** v. Martelli 36r; **Comunale 7** v. dei Renai 11r

Servizio continuativo Firenze e Scandicci

All'insegna del Moro p.zza San Giovanni 20r (ore 8-24); **Comunale 13** interno stazione S.M. Novella (h24); **Comunale 8** v.le Guidoni 84 (h24); **Comunale 10** v.le Europa 191 (h24); **Comunale 3** via Donizetti 80 (Turri - Scandicci h24)

Servizio notturno orario 8/9 e 20/23

Mungai via Starnina 33/37
Cortesi v. G.P. Orsini 107r;
Della Nave p.zza delle Cure 1 (20/24); **Di Rifredi** piazza Dalmazia 24r; **Comunale 5** piazza dell'Isolotto 15r (20/24)

Lunedì 26 Settembre 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Nozzi

Con viva commozione e umano cordoglio la famiglia comunica la scomparsa.
Sarà possibile far visita e salutare Alessandro presso le Cappelle del Commiato di Careggi.
Visite 10.00-19.00
Le esequie avranno luogo Giovedì 29 Settembre 2022 alle ore 15.00 presso la chiesa Badia Fiesolana.
Firenze, 28 settembre 2022.

SpeeD- Numero Verde Necrologie, t. 800-017 168

La Nazione

Fondata nel 1859

Redazione di Firenze
Viale Giovine Italia, 17 Firenze
Telefono: 055.2495111
e-mail: cronacafi@lanazione.net
e-mail personali:
nome.cognome@lanazione.net
Direttrice responsabile Agnese Pini
Vicedirettore
Luigi Caroppo
Caporedattore centrale
Cristina Privitera
Caporedattore Province
Alessandro Antico
Capocronista
Erika Pontini
Vicecapicronisti:
Gigi Paoli (vicario), Laura Gianni
In redazione
Emanuele Baldi, Stefano Brogioni, Paola Fichera, Maurizio La Ferla, Duccio Moschella, Olga Mugnaini, Giovanni Spano, Ilaria Ulivelli

LUNGARNO

di **Tommaso Giani**

AL PIANO TERRA DELLA SOCIETÀ

LA STORIA DI **LUCIANO**, STUDENTE-MOLLA TRA LA CINA E FUCECCHIO

Penso di essere il professore della mia scuola con più numeri di studenti sulla propria rubrica. Il mio numero di telefono ormai è scritto anche sui muri, a Fucecchio. Ci sono i miei alunni di religione al professionale; ma ci sono anche i liceali dell'altro edificio del «Checchi», che non ho con me a lezione ma che conosco di volta in volta quando organizzo il torneo di calcetto o di beach volley, il pranzo e la tavola rotonda con un ospite, l'uscita o la gita in orario extrascolastico.

E poi ci sono gli studenti di cui mi parlano altri studenti, la cui storia mi incuriosisce, e così ci entro in contatto, ci si becca in qualche bar del paese, e ci scappa una bella chiacchierata. È proprio così che ho conosciuto Luciano, un ragazzo nato e cresciuto in Italia da genitori cinesi, che mi è stato segnalato qualche settimana fa da alcuni suoi compagni di classe della quarta liceo scientifico. «Ma lo sa prof che in classe nostra c'è un ragazzo cinese troppo avanti, che parla toscano, che gioca a basket, che fa l'aiutante dei vicepresidi quando a scuola ci sono dei ragazzi cinesi che non sanno l'italiano, e allora chiamano lui per fare da interprete?».

Luciano si muove con passo felpato, ha un timbro di voce basso, ma gli occhi sono belli svegli, e lo stile sbarazzino. È uno dei pochi studenti di origine cinese riusciti ad arrivare in zona diploma, quando la stragrande maggioranza di loro va invece a cozzare contro il muro della lingua italiana così difficile da imparare, e una volta finito l'obbligo scolastico (a 16 anni) decide di ritirarsi e di andare a lavorare con i genitori nei negozi o nei laboratori tessili di famiglia. «Io sono diverso perché ho avuto la possibilità di fare qui in Italia le scuole elementari — mi spiega Luciano, aspirando tutte le C possibili e immaginabili — Invece la maggioranza dei miei connazionali viene lasciata in Cina coi nonni, perché i genitori non sanno come seguirli, lavorando dalla mattina alla sera nei laboratori tessili. E arrivano a Fucecchio alla fine delle scuole medie, e a quel punto imparare l'italiano è dura. Per me è stato diverso perché i miei hanno scelto di far venire la nonna in Italia, anziché far andare me dalla nonna in Cina».

> Frequenta la mia scuola e mi racconta con la c aspirata che ha imparato a parlare in italiano anche giocando a basket

Luciano è nato e cresciuto in provincia di Brescia. Non ha fatto la scuola materna: fino ai 6 anni è stato sempre insieme ai suoi genitori, venditori ambulanti di vestiti nei mercati della Lombardia. «Ho imparato l'italiano parlando coi clienti, facendo amicizia coi venditori dei banchi vicini. I miei mi lasciavano anche girottolare fra i banchi del mercato, ma lo non mi sono mai perso. Il mercato era come un paese viaggiante per me, con tante persone che mi volevano bene». Poi i genitori si sono trasferiti in Toscana per mettere su un laboratorio di borse da donna a gestione familiare.

«Io sono diventato toscano grazie alla scuola ma soprattutto grazie al basket. A differenza di quasi tutti i miei coetanei cinesi che vivono a Fucecchio, io ho chiesto ai miei di fare sport e di iscrivermi nella Folgore Basket: sono diventato il play con gli occhi a mandorla, facciamo il campionato regionale. Anche il liceo scientifico è stata una scelta giusta: matematica e fisica sono il mio forte, dopo la scuola andrò a ingegneria, e spero nel frattempo di ottenere al più presto la cittadinanza italiana. Nelle app del mio cellulare ci sono i miei due mondi: musica, film, chat; ho tutto sia in italiano sia in cinese. Sono ancora due mondi molto diversi, non a caso di coppie miste in giro per Fucecchio non se ne vede nemmeno una. Per avvicinarsi a vicenda, i cinesi dovrebbero imparare il valore del relax e delle passioni al di fuori dello studio e del lavoro; gli italiani invece sono più indietro nella capacità di sacrificarsi per portare avanti un progetto familiare o di lavoro. Io per ora sono nel mezzo, tirato un po' come un elastico. Sono convinto che più passerà il tempo, più questi due mondi diversi di Fucecchio si avvicineranno. E il mio elastico non rischierà più di spezzarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lungarno», Corriere Fiorentino lungarno delle Grazie 22 50122, Firenze Fax 0552482510
cronaca@corrierefiorentino.it

Sfide

I PARADOSSI DELLA SCUOLA

SEGUE DALLA PRIMA

Quanto agli insegnanti di sostegno, poi, non impressiona solo il numero elevato, che andrebbe meglio motivato, ma la mancanza di verifiche sull'efficacia del sostegno. Il tema del merito e delle valutazioni dei docenti rimane un tabù. Bisognerebbe che anche i potenti sindacati della scuola si rendessero conto che la scuola è troppo cruciale e delicata per essere governata solo con criteri corporativi. Semmai ci si dovrebbe concentrare sullo sviluppo delle carriere e sulle retribuzioni, ma legate alla qualità delle prestazioni. Dalla scuola dipende il nostro futuro, ma i dati non sono confortanti. Il 23,1% dei giovani fra i 15 e i 29 anni di età non studia, né lavora. E qui non servirebbe il reddito di cittadinanza, ma semmai quello dell'ignoranza. In più una percentuale molto alta dei giovani che arrivano all'università, circa il 30%, non termina gli studi. Non solo: tutte le rivelazioni nazionali (Invalsi) e quelle internazionali ci dicono che gli studenti italiani non riescono a comprendere bene il significato di un testo scritto. E, tuttavia, il 99% degli studenti ha superato le prove di maturità. Mentre nei recenti esami di ammissione alla facoltà di medicina, come in precedenza per altri esami professionali, il numero dei non ammessi risulta assai elevato. Il fatto è che la scuola nei suoi diversi ordini e l'università costituiscono un sistema unico, che andrebbe riformato con criteri di coerenza e non con riforme o riformicchie che peggiorano lo stato della preparazione degli studenti: come se proprio gli studenti e i docenti non fossero i veri e principali protagonisti del sistema formativo dalle scuole primarie all'università.

Zeffiro Ciuffoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologia

Il piccolo satellite che rileva le temperature

Un satellite di piccole dimensioni (come un piccolo armadio) che rileva le temperature effettive di mare, ghiaccio, terra. Si chiama SLSTR ed è uno strumento realizzato a Campi Bisenzio da Leonardo. È stato presentato all'Earth Technology Expo in corso alla Fortezza fino a sabato prossimo, esposizione delle applicazioni tecnologiche e dell'innovazione previste e presenti nelle linee guida del Next Generation EU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratorio Il satellite che rileva le temperature effettive di mare, ghiaccio, terra realizzato dalla Leonardo di Campi

Comunicato sindacale

La redazione del *Corriere Fiorentino*, riunitasi in assemblea straordinaria martedì 4 ottobre, a seguito dell'ultimo confronto tra Comitato di redazione e Azienda, visto il progressivo deterioramento delle relazioni sindacali nelle ultime settimane, proclama lo stato di agitazione. Il corpo redazionale in questi ultimi due anni e mezzo ha fatto fronte all'emergenza pandemica affrontando con grande senso di responsabilità verso l'Editore e verso i lettori il cambiamento di modalità di lavoro, passando al lavoro agile, senza che questo pesasse in alcun modo sull'Azienda né da un punto di vista economico (tutte le spese per l'attività svolta in smart working sono state affrontate dai singoli giornalisti) né da un punto di vista della qualità del giornale come si evince dai dati di vendita del cartaceo e di contatti sul sito più che raddoppiati nell'ultimo anno. Ma non solo. Consci delle difficoltà che anche l'Azienda ha dovuto affrontare per far fronte alla crisi economica, a marzo scorso (ancora in pieno stato di emergenza), l'assemblea del *Corriere Fiorentino* ha accettato la richiesta dell'Editore di predisporre l'incremento di 4 inserti speciali in più rispetto al periodo pre-pandemico, così da consentire una maggiore raccolta pubblicitaria, consapevole che questo avrebbe aggravato i carichi di lavoro già cronicamente alti.

Non basta: per ragioni di ordine economico è stato chiesto al corpo redazionale lo smaltimento delle ferie nel corso dell'anno corrente. Richiesta accolta dalla redazione con senso di responsabilità riconosciuto dall'Editore stesso.

Allo scadere dello stato di emergenza, il 31 agosto scorso, l'Azienda ha prorogato, senza contrattazione, lo strumento del lavoro agile fino al 30 settembre, rimandando a dopo le elezioni nazionali il confronto su un'eventuale nuova proroga. Invece, il 30 settembre, esattamente 24 ore prima — e non 72 come pure previsto dal contratto nazionale in caso di cambiamenti nell'organizzazione del lavoro — l'Editore ha comunicato la fine dello smart working (salvo nei casi previsti dalla deroga governativa e fino al 31 dicembre: genitori con figli under 14 e soggetti fragili), con buona pace delle richieste arrivate dalla maggior parte dei giornalisti e dei dipendenti per quello che ormai viene considerato uno strumento di miglioramento del lavoro.

L'Azienda, impermeabile a tutto questo, ha preteso che tutto tornasse come prima. Anche se nulla lo è davvero. Dopo la comunicazione dell'Editore il Cdr ha comunque cercato per l'ennesima volta un confronto e chiesto all'Azienda di sedersi a un tavolo. Eventualità, questa, completamente rigettata: è stato negato l'avvio di una qualsiasi forma di trattativa adducendo motivazioni pregiudiziali e dichiarando l'assenza di un qualunque interesse a valutare la più che positiva esperienza di oltre due anni di lavoro agile.

Una risposta che il Cdr e l'Assemblea ritengono lesiva della professionalità della redazione e che non tiene conto dell'esperienza diretta di chi ogni giorno è in prima linea nell'offrire la migliore informazione ai lettori con passione e senso di responsabilità e che improvvisamente, e senza spiegazioni, si vede togliere l'accesso a un importante strumento di lavoro che consente maggiore produttività e velocità di informazione.

Per tutti questi motivi l'assemblea del *Corriere Fiorentino* chiede all'Azienda di tornare sui suoi passi e di aprire un tavolo di confronto. Il Cdr vigilerà sul rispetto del contratto, sugli orari di lavoro e, in presenza dello stato di agitazione, si riserva di intraprendere ogni iniziativa sindacalmente possibile.

Il Comitato di redazione del «Corriere Fiorentino»

RISPOSTA DELL'EDITORE

L'Editore ribadisce le comunicazioni a più riprese espresse con tutte le rappresentanze sindacali.

I contenuti indipendenti, autorevoli e di qualità del *Corriere della Sera* — e quindi anche dell'edizione locale del *Corriere Fiorentino* — sono il risultato di una tradizione di lavoro in presenza che valorizza il confronto [illegible] e lo scambio [illegible] giornalisti [illegible]

In ques[illegible] tutte le su[illegible] ne funzio[illegible] nuità di [illegible] rativo.

to, sostanzialmente, in due fasi. La prima, spiega il consorzio che cura le operazioni, prevede la mappatura

argine dove verranno piantati i 140 alberi

dersi a novembre – da Varlungo al Ponte all'Indiano, degli alberi radicati nelle aree del demanio idrico, tra

tature o abbattimenti d'urgenza se necessari. Questo lavoro, quindi, sfocerà in un «database che permette-

un piano triennale di attecchimento e manutenzioni con concimature, irrigazioni, potature, controllo ma-

un corretto rapporto tra l'uomo e la natura». ●

T.F.

Le auto si riciclano e diventano elettriche Firenze capitale del "Rinascimento" green

Alla Fortezza il secondo Earth Technology Expo con tante start up italiane L'imprenditore Battaglini: «Trasformiamo i motori da termici in elettrici»

di Giulia Poggiali

Firenze Firenze 2042. Gli autobus si spostano senza emettere alcun rumore e attraversano il centro senza inquinare i monumenti storici. La tramvia è estesa lungo tutta la città, le biciclette si fanno sempre più leggere e le automobili sempre più green. Ci immaginiamo le strade e i giardini di Firenze ripuliti da piccoli robot che riescono a raccogliere tutte le cartacce, i mozziconi di sigaretta e le lattine sparse nei prati. Forse, tutto ciò sarà difficile da realizzarsi, ma non impossibile. La seconda edizione di Earth Technology Expo, che si tiene dal 5 all'8 ottobre, è stata pensata come un luogo dove avviare un dibattito proprio sulle tecnologie da adottare per vivere la città in modo più sostenibile, avvalendosi della collaborazione di 350 esperti e scienziati, climatologi ed ecologisti, innovatori e inventori, imprenditori e investitori. Un servizio pubblico, a ingresso gratuito, che la Fortezza offre ai curiosi della tecnologia e agli amanti del pianeta, per riflettere sulle nuove e sempre più dibattute esigenze del nostro pianeta.

La vetrina della transizione ecologica e digitale tutta fiorentina organizza tre giorni di convegni, mostre, dimostrazioni, con un unico grande protagonista: il pianeta, che necessita ora più che mai di attenzione.

Luciano Battaglini ha ideato la trasformazione green delle auto in via di omologazione

Invito alla lettura

Per gli studenti del Progetto Scuola 2030

A sinistra i prototipi della Panda e della Smart in fase di omologazione di "Sonoelettrica", dell'ivornese Luciano Battaglini

Passeggiando per i padiglioni della fiera, troviamo prototipi di biciclette ultraleggere, elettriche, dalla pedalata assistita e dal design pulito, per passare alle nuove automobili, anch'esse elettriche. La fiera mette a disposizione migliaia di metri quadrati in cui è possibile trovare percorsi divertenti e sicuri per testare monopattini, biciclette e scooter elettrici. È persino presente un «Park test drive», uno spazio per provare gli ultimi modelli di auto su strada, dotato di colonnine di ricarica. Uno degli obiettivi che Firenze punta a raggiungere è puntare tutto sull'elettrico, come stanno già facendo altre città italiane, al fine di rendere la mobilità sempre più ad impatto zero.

Le aziende e le start-up che si presentano alla fiera sono tutte italiane e tra di loro c'è "Sonoelettrica", un'azienda nata a Livorno dall'idea di Luciano Battaglini: «Tutto parte da una legge italiana del 2016 che prevede la possibilità di trasformare mezzi a tre e a quattro ruote da motore termico a totalmente elettrico. Qui esponiamo due prototipi, una Panda e una Smart in fase di omologazione che poi potranno essere messe in vendita e trasformate nelle nostre officine autorizzate. In tre giorni la macchina viene forgiata per la sua nuova vita, senza essere rottamata». La realtà di Battaglini è un motivo di vanto per noi toscani: è l'unica azienda in Italia ad occuparsi di un business come questo.

Uno dei padiglioni più gettonati è quello organizzato dalla Protezione Civile intitolato «Io non rischio», in cui vengono mostrate le nuove invenzioni tecnologiche, quali caschi hi tech dei Vigili del fuoco dotati di micro-telecamere a fibra ottica e ad infrarossi, in grado di «vedere» il calore emesso da vittime di crolli. Non solo, potranno poi essere messi a disposizione dei microrobot capaci di inserirsi nelle più piccole cavità, anche per verificare lo stato di gallerie e reti fognarie. Alla Fiera è presente anche l'Università di Firenze, che presenta il suo prototipo di drone a struttura perfezionata, dotato di ampia autonomia, capacità di carico e di sicurezza di volo. Uno strumento, il drone UAV (velivolo senza pilota) , che rappresenta una realtà in rapida diffusione per eseguire operazioni da remoto di monitoraggio, ricognizione e trasporto. Firenze dimostra insomma di voler essere al passo coi tempi, di non ancorarsi al passato rinascimentale ma di lanciarsi verso il futuro, sempre più green e sostenibile. ●

Il padiglione più visitato è quello delle nuove invenzioni tecnologiche come i caschi hi-tech per i Vigili del fuoco

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.